Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 110

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 8 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 150 Semestre L. 80, Trimestre L. 40 - Esteri: Anno L. 155 ... Un numero cent. 50 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE: via S. Francesco 1 a, tel. 5-59 - MILANO: via Viviaio 10, tel. 70-223

La battaglia infuria violentissima su tutto il fronte tunisino

Il rinnovato urto di poderose masse avversarie contrastato con tenace valore dalle truppe dell'Asse

Bollettino n. 1077

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia ha infuriato ieri violentissima in Tunisia, dove il rinnovato urto di poderose masse avversarie di fanteria e di carri armati è stato contrastato con tenace valore dalle truppe dell'Asse.

Nel settore settentrionale, queste hanno ripiegato, combattendo, su posizioni più arretrate.

L'Aviazione nemica, che appoggia l'attacco con forze preponderanti, perdeva nel corso della giornata 10 apparecchi, dei quali 4 abbattuti dalla caccia e 6 dalle artiglierie contraeree.

Reggio Calabria, Trapani, Marsala e l'isola Favignana sono state bombardate da formazioni di quadrimotori notevoli i danni agli abitati e le perdite tra la popolazione. Sette velivoli risultano distrutti nel cielo della Sicilia dai cacciatori italo-germanici.

Il brillante attacco contro formazioni corazzate nemiche, di cui ha dato notizia il Bollettino di ieri, è stato condotto dalla 110. squadriglia da caccia comandata dal capitano Fioravante Montanari da Campogine (Reggio Emilia).

A seguito dell'incursione citata nel Bollettino odierno si deplorano 150 morti e 227 feriti a Reggio Calabria, 2 morti e 6 feriti a Trapani, 4 morti e 3 feriti a Marsala.

La medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» dell'Alpino Bonino del col. Farfaneti e del ten. Aldo Maria Scalise

ROMA, 7.

Alla memoria dell'alpino Mario Bonino caduto eroicamente sul fronte greco il 29 gennaio 1941 è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Attendente di un ufficiale comandante un posto avanzato, attaccato da forze nemiche preponderanti, visto cadere il tiratore di un fucile mitragliatore prendeva coraggiosamente il posto del compagno ed incurante del fuoco avversario, intenso e micidiale, riprendeva immediatamente il tiro. Ferito ripetutamente prima al viso e poi ad una gamba da proiettili di mitragliatrice, soffocando con indomita volontà il dolore delle ferite, continuava intrepidamente il fuoco. Visto cadere poco lontano il proprio ufficiale, affidava l'arma ad un ufficiale e raccogliendo in un ultimo sforzo tutte le energie rimastegli si trascinava fino a lui per tentare di soccorrerlo, ma colpito per la terza volta, si abbatteva morente accanto alla salma del superiore conchiudendo l'eroica sua vita. Esempio di eroismo purissimo, di abnegazione insuperabile e di assoluta devozione».

L'alpino Bonino era nato il 7 gennaio 1910 a Cellio in provincia di Vercelli; richiamato alle armi all'inizio della guerra lasciò i suoi campi, orgoglioso che lo chiamassero «le penne nere». Assegnato al 2° Reggimento Alpini, battaglione «Monte Cervino» in ogni circostanza dette prova di grande senso del dovere, attaccamento al suo ufficiale, sentimenti confermati luminosamente nel fatto d'armi del giorno 29 gennaio.

Alla memoria del tenente colonnello Ermenegildo Farfaneti e alla memoria del sottotenente Aldo Maria Scalise è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Comandante di artiglieria di una Divisione di fanteria, con perizia, e valore prodigava ogni sua energia per contenere con un bene organizzato tiro l'urto di preponderanti forze corazzate nemiche, riuscendo a infrangerne fino a 2 giorni di aspra lotta, le posizioni della propria grande Unità. Successivamente accentuatasi la pressione per l'intervento di altre formazioni corazzate nemiche con elevato spirito di abnegazione e supremo sprezzo del pericolo animava ed incitava i propri uomini a strenua resistenza fino all'estremo. Di fronte all'irruenza di preponderanti forze, in un supremo disperato sforzo, visto che ad un pezzo parte dei serventi erano caduti, si poneva al pezzo stesso sparando gli ultimi colpi contro i mezzi corazzati nemici ormai vicinissimi. Colpito da raffica di mitragliatrice si abbatteva sul pezzo. Spirito eroico, fulgido esempio delle più gloriose tradizioni dell'Arma di Artiglieria».

Il colonnello Farfaneti nato a Bagno di Romagna (Forlì) il 5 giugno 1888 iniziò il servizio militare il 31 dicembre 1912; entrato nella Scuola Militare nel settembre del 1912 ne uscì nel gennaio 1914 col grado di sottotenente di Artiglieria. Con tale grado entrò in guerra il 24 maggio 1915 partecipandovi in tutta la campagna della grande guerra 1915-18 e conseguendo il grado di tenente e poi quello di capitano.

Per operazioni di guerra in tale campagna conseguì una medaglia di bronzo al V. M., una Croce al merito di guerra e riportò una ferita in combattimento. Promosso maggiore nel 1928 e tenente colonnello nel 1935, venne destinato al 1 settembre 1939 del Comando del Raggr. Artiglieria divisionale «Camicie nere» il 21 aprile. Colonnello nel 1940 partecipò col 203.

Il tenente Aldo Maria Scalise

Regg. Artiglieria della divisione di fanteria «Catanzaro», sin dal loro inizio, alle operazioni in Africa settentrionale.

E' stata conferita la Medaglia d'oro alla memoria del tenente Aldo Maria Scalise caduto gloriosamente il 27 maggio 1942 in Africa settentrionale con la seguente motivazione:

«Vice comandante di Sezione semovente, durante l'attacco contro munite posizioni avversarie con abile e ardita manovra e con preciso tiro di infilata riduceva al silenzio numerose postazioni di armi anticarro insidiosamente sistemate nel terreno. Colpito gravemente, persisteva nell'azione, che apriva la via del successo al proprio gruppo ed ai reparti corazzati della sua Divisione. Ferito mortalmente al petto per la seconda volta manteneva ancora diretto il fuoco rivolgeva, in uno sforzo supremo, parole d'incitamento al proprio equipaggio.

Chiudeva così la sua vita di prode soldato, illuminando di gloria con il suo sacrificio la nuova Artiglieria corazzata italiana. - Ruggiet El Atasc (Africa settentrionale) 27 maggio 1942-XX».

Nato a Vercelli, la città delle 16 medaglie d'oro della grande guerra, il 13 settembre 1919 da padre calabrese, ufficiale decorato di medaglia d'argento e da madre piemontese ricca di nobili sentimenti, passò l'adolescenza a Novara, frequentò il corso «Sempre presente» nella Regia Accademia di Artiglieria e Genio per divenire ufficiale.

Appassionato sportivo conquistò vari primati in gare sugli sci, equitazione, tiro e scherma. Fiero, semplice, orgoglioso per le sue conquiste morali, il dovere per lui non era una espressione retorica: «quasi vorrei poter morire in combattimento — disse un giorno allo zio — per poter dare maggior valore a ciò che ho sempre detto ai miei soldati».

Nominato sottotenente di Artiglieria il 1 ottobre 1939 venne destinato a sua domanda nei reparti di Artiglieria alpina. Promosso tenente nell'ottobre del 1941, impaziente di battersi chiede di essere inviato in zona operativa alle batterie semoventi corazzate, e sul fronte dell'Africa settentrionale, prima con la Divisione «Littorio» e poi con l'«Ariete» mise in luce le sue doti di coraggio e la sua salda preparazione militare meritando ripetuti elogi dal Comando.

Il 19 giugno ad Agedabia partecipava alla nostra vittoriosa controffensiva e successivamente a molte altre operazioni a piccolo e grande raggio nel deserto. Fu spesso guida, volontaria e sicura a reparti attraverso campi minati nostri e degli inglesi.

Negli attacchi aerei nemici fu sempre di esempio per calma e sprezzo del pericolo. Nelle azioni di guerra alle quali partecipò (caccia libera a camionette ed autoblinde britanniche, colonne, puntate di carri armati, appoggio a nostri carristi, a motocorazzati, a carri civette) dette prova di eccezionale valore. Co... ambiti encomi.

Il 14 marzo in combattimento ebbe il fratello ucciso; chiese di farsi medicare e alla fine del combattimento volle che prima di lui venissero curati i suoi artiglieri.

L'alto spirito delle truppe romene constatato dal generale Pentazi in una visita sul fronte dell'Est

BUCAREST, 7.

Un comunicato del Ministero della Difesa Nazionale informa che il generale Pentazi, ministro della Difesa Nazionale nei giorni dal 23 al 30 aprile ha ispezionato le truppe romene che si trovano in Crimea e nella penisola di Taman, prendendo contatto con la maggior parte di combattenti che furono e sono impegnati.

Nei giorni dal 24 al 27 aprile il generale Pentazi ha ispezionato le truppe che nella penisola di Taman si trovano in contatto con il nemico e quelle che sono alla difesa della costa.

Nei giorni 28 e 29 ha visitato gli ospedali e le truppe che si trovano in Crimea, dappertutto il generale Pentazi ha constato che la salute, la vigoria e il morale degli ufficiali e dei soldati sono eccellenti, ufficiali e soldati sono animati da una incrollabile volontà di vittoria.

Il Führer presenzia i funerali di Vittorio Lutze

BERLINO, 7.

Con l'intervento del Führer hanno avuto luogo stamane, nella sala dei mosaici della nuova Cancelleria del Reich, a cura del Partito Nazional Socialista, i solenni funerali del Capo di Stato Maggiore delle S. A. Vittorio Lutze, deceduto come è noto a seguito di un incidente automobilistico.

Sono intervenute alte personalità del Governo tra cui i ministri Göbbels, Rosemberg, Sauchel, Franck, Fritz, il Capo del Fronte del Lavoro Ley, il Capo della Gioventù Hitleriana Axman, il Capo di Stato Maggiore delle S. S. Himmler, delle Forze Armate, tra cui i marescialli Keitel e Milch nonchè le gerarchie delle S. A. al completo.

Da parte italiana erano presenti il Capo di Stato Maggiore M.V.S.N. generale Galbiati con gruppo di ufficiali, l'Incaricato di affari ed i funzionari dell'Ambasciata d'Italia come pure le gerarchie al completo dei Fasci di Combattimento in Germania.

Sul feretro spiccavano le corone del Führer e del Duce. Accanto ad esse erano le corone dell'ambasciatore d'Italia Alfieri, del generale Galbiati, della Milizia e numerose altre. L'elogio funebre dello scomparso è stato pronunziato dal ministro Göbbels. Ha preso poi la parola il Führer il quale ha tratteggiato con commosse espressioni la figura dello scomparso mettendo in rilievo le doti di combattente e di organizzatore.

DOPO LA STORICA ADUNATA DI PIAZZA VENEZIA

Vasta risonanza della parola del Duce

L'altissimo significato della manifestazione

BERLINO, 7.

I giornali berlinesi continuano ad occuparsi del discorso del Duce che ha qui avuto larga eco e della grandiosa manifestazione di piazza Venezia, alla quale attribuiscono un significato altissimo, perchè rilevano, «esprime sopratutto la granitica volontà che anima il popolo italiano a continuare la lotta sino alla vittoria finale».

Il *Völkischer Beobachter* ribadisce i concetti esposti dal collaboratore diplomatico del *D.N.B.* nella sua nota di ieri, sottolineando soprattutto il fatto che nessun attacco terroristico e nessuna campagna di menzogne saranno in grado, contrariamente a quanto spera il nemico, di piegare il popolo italiano o a farlo desistere dalla marcia che egli ha vittoriosamente iniziato per il proseguimento delle sue immancabili mete nazionali.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* intitola il suo resoconto «La parola del Duce», e scrive che lo sguardo dell'Italia si spinge oggi più che mai oltre i confini della Penisola, verso mete assolutamente realistiche e non verso sogni irrealizzabili. Le parole oltremodo dense di contenuto pronunciate da Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia, e la grandiosa travolgente manifestazione tributata dalla popolazione romana al Duce, sottolinea il giornale tedesco, rappresentano la più chiara dimostrazione e nello stesso tempo la più sicura garanzia di come il popolo italiano sia deciso, fermamente deciso con una volontà di acciaio, di conseguire la vittoria a tutti i costi.

Altri giornali che esprimono a grandi linee gli stessi concetti, mettono in rilievo particolare la vasta eco di consenso suscitata tra il popolo tedesco dalle fiere parole del Duce e dalla grandiosa manifestazione presieduta dal Ministro Segretario del Partito Carlo Scorza. Essi sottolineano inoltre la solidarietà della Nazione tedesca verso quella italiana e la perfetta identità di vedute che lega specialmente in questo momento i due grandi popoli dell'Asse.

Le *Münchner Neuste Nachrichten* in una corrispondenza romana, si soffermano a considerare il grande significato della travolgente dimostrazione di fede del popolo italiano, sotto lo storico balcone di Palazzo Venezia, nonchè della precedente adunata al teatro Adriano in un momento in cui la guerra si è avvicinata al territorio metropolitano e i bombardieri nemici sfogano la loro ibrida rabbia contro le belle città italiane.

Scrive il giornale: «L'animo del popolo italiano ritrova la grande fede del novembre 1917 allorchè sulla linea del Piave fermò l'invasore. Oggi si ha la sicurezza che il popolo italiano sarà pronto a fronteggiare qualsiasi evento e gli elementi e la conferma di questa speranza, divenuta solare certezza, vanno ricercati nella commovente dimostrazione in Piazza Venezia e nel breve discorso pronunciato dal Duce che ha fatto battere all'unisono il grande cuore del popolo italiano e dei suoi Capi e nel nuovo programma di lavoro del Partito Nazionale Fascista esposto al Teatro Adriano dal Ministro Segretario del Partito Scorza».

Il giornale così conclude: «Imperativo categorico dell'ora: onore per i combattenti, disprezzo per gli imboscati, piombo per i traditori, che Mussolini ha dato agli italiani ha toccato profondamente la umanità e la vibrante sensibilità di questo popolo, così come la proclamazione semplice e tuttavia solenne, dei motivi per cui l'Italia deve vincere».

Calma romana

VIENNA, 7.

Sotto il titolo «Calma romana» il giornale *Neue Wiener Tagblatt* in una corrispondenza da Roma tra l'altro scrive:

«Il Fascismo ha risvegliato nel popolo italiano lo spirito romano e osservando il contegno degli italiani nell'attuale momento della guerra si può in verità affermare che esso è precisamente romano.

Chi ha l'occasione di esaminare con i propri occhi come il popolo italiano si adatta con la maggiore tranquillità alle necessità della guerra non può non rimanere colpito da un contegno che è in assoluto contrasto con certe erronee opinioni alquanto diffuse all'estero sul carattere degli italiani».

La corrispondenza aggiunge che la maturità politica e la serietà di carattere della popolazione italiana, ridiventata romana, sono dimostrate oltrechè dallo stoicismo delle città più colpite dalla furia terroristica degli anglosassoni anche dalla naturalezza con cui tutte le classi sociali accettano le restrizioni imposte dalla guerra «Non c'è traccia di sgomento in Italia — afferma il corrispondente — il popolo è serio, ma non depresso esternamente; la vita procede immutata, ma nelle officine e negli uffici nelle famiglie e nelle istituzioni è subentrata un'altra atmosfera; un clima che corrisponde alla tenacia e alla durezza con cui gli italiani difendono sulla terra di Tunisi l'Italia e come l'Italia, l'Europa».

La corrispondenza conclude: «Calma romana, rassegnazione romana di fronte alle nuove traversie del destino» si difendono come allora dalle Alpi alla Sardegna. Susa a dire il vero è lontana, Canne anche, ma mostra che gli italiani di oggi sono i vicini parenti dei romani della seconda guerra punica nel valor militare e nelle virtù civili».

I commenti bulgari

SOFIA, 7.

Tutti i giornali bulgari apparsi oggi dopo la giornata festiva nazionale di ieri, pubblicano in prima pagina con grande rilievo il discorso del Duce al popolo italiano riproducendo anche fotografie del Condottiero dell'Italia fascista. Lo «Zora» intitola: «L'Italia tornerà in Africa», la certezza assoluta di tutto un popolo italiano nella vittoria.

L'«Utro» rileva nel titolo il fallimento di tutti i tentativi anglo-nord-americani per aprire una breccia nel fronte interno dell'Italia, oggi più saldo che mai.

Lo «Zaria» scrive che le acclamazioni entusiastiche tributate da centomila persone al discorso di Mussolini hanno mostrato a tutto il mondo e specialmente ai nemici la ferrea decisione del popolo italiano di combattere fino alla vittoria e alla sua incrollabile fede nel Fascismo.

«Dage» intitola: «Un grande discorso di Mussolini» — i sacrifici del popolo italiano saranno ricompensati dalla vittoria. Gli imperativi categorici dell'ora.

Grande rilievo in Romania

BUCAREST, 7.

Il discorso del Duce è stato pubblicato con grande rilievo da tutta la stampa romena che ne ha sottolineato largamente l'importanza e il significato.

Vari giornali fra cui il *Timpul* impostando il loro notiziario politico con il discorso del Duce, lo fanno precedere dalla nuova massima mussoliniana: *«onore a chi combatte, disprezzo per chi si imbosca e piombo per i traditori di qualunque rango e razza».*

I giornali parigini

PARIGI, 7.

I giornali parigini pubblicano in prima pagina le parole del Duce sotto i titoli: «Come Mussolini proclama la ferma volontà d'Italia di ritornare vittoriosa in Africa». Il discorso del Duce esprime la decisione italiana di lottare fino alla vittoria, «l'Italia ha risposto alla propaganda nemica» e «l'Italia decisa a mobilitare tutte le sue forze per la vittoria».

Impressione in America

BUENOS AIRES, 7.

I giornali americani pubblicano il testo delle parole pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia e mettono in rilievo l'entusiasmo del popolo che ha riaffermato al suo Capo la propria dedizione e l'incrollabile fede nella vittoria.

La fossa di Katin: simbolo della "pace,, preparata da Mosca

Altri particolari del bestiale massacro degli ufficiali polacchi prigionieri dei russi

BERLINO, maggio.

Proseguendo nelle indagini per l'accertamento delle responsabilità per l'eccidio di Katin, la commissione d'inchiesta — presente il celebre professore e direttore dell'Istituto di Medicina e Criminalità giuridica dell'Università di Breslavia dott. Bontz, su invito delle autorità tedesche, di una delegazione polacca subito giunta sul posto, composta del letterato polacco Fernand Goetez, da Emilio Skiwski, da Conrad Orzechowski e da altre autorità — ha potuto appurare altri particolari sul feroce massacro. Talvolta l'esecuzione avveniva sbrigativamente: dopo aver ordinato agli ufficiali polacchi di prepararsi con le loro mani l'ultima dimora, essi venivano di nuovo ammanettati e subito dopo freddamente assassinati mediante un colpo di pistola alla nuca. La maggior parte di questi infelici conserva tuttora le manette. Altri invece che non erano stati ammanettati avevano la giacca rovesciata sul viso in modo da impedire loro il compiere il minimo movimento e poi anch'essi freddamente uccisi con un colpo di pistola nella schiena.

Un russo, Andreiew Iwan, nato il 22 gennaio 1917 a Nowo Bateki, fabbro, elemento notoriamente apolitico, che si trovò per caso a essere testimonio dell'assassinio di alcuni di quei disgraziati ufficiali polacchi, conferma quanto la commissione di inchiesta ha potuto appurare.

I cadaveri dei disgraziati erano stati gettati alla rinfusa in fosse di circa 30 metri e per 16, e, come dicevamo, i più ancora ammanettati, giacciono in file di 9-12 cadaveri gli uni sugli altri sovrapposti. Molti recano ancora sul petto le decorazioni al valore, e se si eccettuano le cose di valore, null'altro è stato loro tolto, tanto i bolscevichi si ritenevano sicuri che questi assassinii in massa non sarebbero mai stati scoperti. Per mascherare ogni traccia di delitto, dopo la carneficina i delinquenti del Cremlino avevano piantato sulle fosse dei pini comuni, oggi dell'età di tre anni. Ma non occorreva la testimonianza della natura per stabilire che i delitti erano avvenuti nella primavera del 1940 (un anno prima dello scoppio del conflitto tra la Germania e la UU.R.S.S.) perchè ciò era già stato agevolmente documentato dai diari, ritrovati indosso ad alcuni ufficiali, diari che forse per ingannare le ore del forzato ozio nei campi di prigionia, essi avevano tenuto aggiornati sino all'aprile di quell'anno, o forse perchè nel presagio della orrenda fine, avevano voluto che qualcuno potesse stabilire quando il delitto sarebbe stato consumato.

Questa è dunque la «pace» che il Cremlino in combutta con Londra e Washington vorrebbe dare all'Europa, dopo la fine, manco a dirlo, vittoriosa per loro, delle ostilità. La pace dei morti in un immenso «paradiso» soviet col

Quando dalle altre fosse il numero dei cadaveri sarà stato definitivamente accertato e la Germania e con essa tutti i popoli civili stenderanno per intero il terribile atto d'accusa che includa gli assassini del Cremlino ed i suoi complici di Washington e di Londra, alla loro terribile responsabilità dinanzi al tribunale della storia e degli uomini, forse la propaganda nemica avrà esaurito da un pezzo la buffa commedia secondo la quale le vittime avrebbero fatto parte di battaglioni d'operai polacchi militarizzati, che sarebbero stati fucilati in massa dai germanici.

Dopo le tombe in massa della Spagna e dopo le cantine di sangue di Dubno e Bemberg dove la borghesia ucraina trovò la stessa sorte, dopo le caverne di assassinio delle città baltiche, il bosco di Katin è soltanto uno dei tanti episodi che rivelano il grado di barbarie dei bolscevichi.

Ai quali bolscevichi si vorrebbe affidare il patrimonio civile, morale, spirituale e culturale dell'Europa e con essa la sorte di 350 milioni di uomini.

Walther Armando Basso

Un ufficiale della Polizia germanica dà spiegazioni ai membri della Croce Rossa polacca

NOTE AL DISCORSO DI SCORZA

La guerra e la vittoria

Il discorso che Carlo Scorza ha pronunciato alle gerarchie nazionali e provinciali del Partito e dei Sindacati, offre nella sua completezza gli spunti di commento, di studio e di meditazione.

Esso ha affrontato tutti i problemi più importanti del Partito e del popolo e ne ha indicato con precisione e con raro equilibrio la soluzione. Non ci vogliamo fermare oggi però a considerare sia nell'insieme, sia nei suoi particolari, la vasta materia trattata dal Segretario del Partito; vogliamo invece segnalare l'intima essenza che, quale linfa vitale, permea ogni aspetto ed ogni proposizione di questo discorso e cioè, il senso e l'urgenza combattiva dell'ora che la Nazione attraversa. Ed il pensiero dell'oratore, anche quando si rivolge a problemi che sembrano estranei alla guerra, è fisso alla necessità che questa impone e sopratutto al supremo comandamento che il popolo si senta e sia tutto uno col Partito e nel Partito sotto la guida del Duce per il raggiungimento della vittoria.

Quando Carlo Scorza parla della tradizione italiana, e dopo averne ricercato con un rapido sguardo lanciato attraverso i secoli le fonti di questa essenza afferma che la tradizione alla quale dobbiamo ispirarci è quella di Dante il quale cacciava nell'inferno gli eretici, gl'immorali ed i traditori della Patria: coloro cioè che in questo momento più che mai rappresentano un fardello pesante ed ingombrante nella marcia e nel combattimento.

Quando egli accenna al desiderio di purezza che è nel Partito, dopo di avere dichiarato di fare come base di giudizio soprattutto la fede nella vittoria e l'azione compiuta per raggiungerla. Per colui il quale non abbia questa fede e non compia questa azione non varrebbero i precedenti più gloriosi ed il passato più puro. Così dopo avere tracciato alla gioventù la dura, ma sicura via della riuscita, dopo averne rilevato di questa i difetti, che in fondo non sono, che le eterne essenze naturali a tutte le nuove generazioni, Scorza, superando le angustie del problema, sente ed afferma che questo non può presentare incognite insolubili, perchè, la nostra gioventù «crede» ed accetta la sua fede col sangue. La definizione e gli scopi del Partito nel discorso di Scorza sono precisi ed inequivocabili, ma il Partito è sopratutto il primo combattente di questa guerra e chiede, e vuole il comando del popolo per il supremo scopo di guidarlo nella lotta e di portarlo alla vittoria.

La lotta è durissima, la prova è eccezionale e richiede a tutti rinunzie e sacrifici, moltissimi, anche della vita. Tutta la vita della Nazione e quella di ciascuno, deve svolgersi al ritmo della guerra. Questo, Scorza ha chiesto per il Partito al popolo italiano. Potremo dire che l'anima del discorso del Segretario del Partito è nelle tre parole mussoliniane che coincidono con la loro brevità il vademecum del fascista, che oggi debbono essere nel cuore e nella volontà di ogni italiano: «Credere, obbedire, combattere».

«Credere soprattutto nella vittoria, ciecamente fino all'assurdo ed anche se tutto il mondo dovesse andare alla rovescia, credere ad ora e sempre». Questo è soprattutto quello che Scorza per il Partito ha chiesto agli italiani.

Domenico M. Leva

EROI NOSTRI

Il Prefetto Avenanti caduto da valoroso in Russia

ROMA, 7.

Sul fronte orientale è caduto eroicamente, alla testa dei suoi alpini, il ten. col. Giuseppe Avenanti, Prefetto del Regno.

Nato ad Arcevia (Ancona) il 9 agosto 1898, fu volontario e valoroso combattente della grande guerra, ove fu ferito e decorato della croce al merito di guerra. Iscritto al Partito dal 1920, fu squadrista ardimentoso e partecipò alla Marcia su Roma. Segretario federale di Ancona, Zara e Gorizia, fu anche un appassionato organizzatore del movimento sindacale fascista. Nel 1934 fu nominato Prefetto del Regno e destinato ad esercitare le sue funzioni a Potenza, ove rimase fino al 1937. Passò poi alla Prefettura di Foggia e nel 1939 a quella della Spezia, spiegando ovunque opera attiva, proficua e apprezzata.

Nell'ottobre 1941 chiese ripetutamente di essere richiamato alle armi. Partito volontario per la Russia, il Prefetto Avenanti il 30 gennaio scorso cadeva da prode a Postolanni, chiudendo così la sua nobile esistenza tutta dedicata al servizio della Patria e del Fascismo.

DOPO LA FOSSA DI KATIN

L'altra fossa che il bolscevismo sognava.

QUADRANTE

Ipocrisia dopo 84 anni

Il Comandante in capo delle Forze imperiali absburgiche, Giulay, lanciava il 29 giugno 1859 al popolo di Piemonte e di Sardegna, il seguente proclama: «Nel varcare i vostri confini non è a voi, popolo di Piemonte e Sardegna, che dirizziamo le nostre armi, bensì ad un partito sovvertitore, debole di numero ma potente di audacia, che opprimendo con violenza voi stessi, ribelli ad ogni parola di pace, attenta ai diritti degli altri stati italiani ed a quelli dell'Austria. Le aquile imperiali erano apportatrici di ordine, tranquillità e pace».

Nel 1859 le parole che abbiamo riprodotte avevano il pregio dell'originalità. Esse giungevano dopo l'«ultimatum» lanciato il 23 aprile da Vienna al Piemonte, cui si chiedeva il disarmo entro tre giorni quale premessa alla convocazione di quel congresso che le cancellerie europee avevano progettato per fermare il moto dell'indipendenza italiana.

Insomma una vera e propria dichiarazione di guerra alla quale Re Vittorio Emanuele II rispondeva con lo storico proclama: «L'Austria che ai nostri confini ingrossa gli eserciti e minaccia di invadere la nostra terra, perchè la libertà vi regna con l'ordine, perchè non la forza ma la concordia e l'affetto fra popolo e Sovrano reggono lo Stato, perchè qui trova ascolto il grido di dolore dell'Italia oppressa, l'Austria osa intimare a noi, armati soltanto a difesa, che deponiamo le armi e ci mettiamo in sua balia. L'oltraggiosa insinuazione doveva avere una degna risposta ed io lo ho sdegnosamente respinta. La vostra bandiera vi addita che avete un compito vostro, l'indipendenza d'Italia: questa giusta e santa impresa che sarà il nostro grido di guerra».

Il proclama ritorna oggi d'attualità. Esso definisce la guerra del 1859 e la inquadra nei suoi veri termini: guerra di regime, guerra del ricco Impero degli Absburgo contro il Piemonte.

Giulay scende in campo con un esercito forte di 160 mila uomini, ma il piccolo Piemonte lo affronta con la fede ed il valore della sua gente, colla virtù del suo popolo: Montello, Pastrengo, Magenta sono le tre tappe dell'epica italica. Ma non soltanto il proclama di Vittorio Emanuele II ritorna di attualità. Anche le parole di Giulay pare che oggi abbiano trovato un nuovo imitatore.

Ecco perchè se quelle del successore di Radetzky ebbero pregio dell'originalità, quelle di Roosevelt non lo hanno più. Oggi anche il dittatore d'oltre Atlantico annuncia agli italiani che le sue armi vogliono essere apportatrici di ordine, di tranquillità e di pace.

E intanto i suoi gangster volanti bombardano le nostre città più belle e mitragliano i bambini, le donne, i vecchi. Nemmeno Roosevelt combatte... contro il popolo italiano eppure le sue mire sono queste: di impossessarsi dei nostri mercati, di toglierci il respiro di allontanarci dal posto al sole che ci eravamo conquistati. Da Giulay a Roosevelt ci sono molti ma il passo è breve. Nel 1859 il piccolo Piemonte insorge contro la minaccia degli Absburgo, oggi l'Italia insorge contro quella delle plutocrazie americane. E riserva all'ipocrita della Casa Bianca lo stesso destino delle tracotanti aquile imperiali discese da Vienna.

De Bono celebrerà domenica la "Quarta giornata degli italiani nel mondo,, e la "Giornata dell'Impero,,

Domenica 9 maggio alle ore 11 a Palazzo Firenze l'Ecc. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, celebrerà la «Quarta giornata degli italiani nel mondo» e «La giornata dell'Impero».

Il Sovrano inaugura la mostra degli allievi dell'Accademia tedesca di Belle Arti

Stamane la Maestà del Re Imperatore ha inaugurato nella villa Massimo la mostra delle opere degli allievi dell'Accademia tedesca di belle arti che ha la sua sede nella villa stessa.

Il Sovrano è stato ricevuto al suo arrivo dall'ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e dal Direttore dell'Accademia professore Stangel. Erano anche presenti alla cerimonia il ministro dell'Educazione Nazionale Biggini, il ministro della Cultura Popolare Polverelli, il Governatore di Roma Principe Borghese, gli addetti militari dell'ambasciata germanica a Roma, il rappresentante del P.N.F., il rappresentante del Partito Nazional Socialista in Italia, numerose alte personalità del mondo artistico e culturale italiano, i direttori dell'Accademia di Belle Arti di Romania e di Ungheria ed un'eletta rappresentanza della colonia tedesca nell'Urbe.

I lavori degli allievi esposti in un salone a pianterreno della villa e costituiti soprattutto da sculture, sono stati esaminati singolarmente con il più vivo interesse dal Sovrano che era accompagnato nella visita dal Direttore dell'Accademia e dall'ambasciatore germanico.

Dopo aver espresso il Suo alto compiacimento per le opere prodotte dai giovani artisti tedeschi ospiti di Roma, il Sovrano ossequiato dall'ambasciatore germanico, dal Direttore dell'Accademia e dalle autorità presenti ha lasciato la villa.

Le risultanze dell'inchiesta sullo scoppio del deposito di munizioni avvenuto in Napoli

ROMA, 7.

Sono state presentate al Comando Supremo le risultanze della inchiesta effettuata dall'Ammiraglio Domenico Cavagnari sullo scoppio del deposito munizioni avvenuto in Napoli il 23 marzo scorso.

In base alle risultanze di detta inchiesta l'Ammiraglio di Squadra Mario Palangola è stato esonerato dalla carica di Alto Commissario Militare del Porto di Napoli.

Le manifestazioni sivigliane in onore del Caudillo

L'offerta della medaglia d'oro della città

SIVIGLIA, 7.

Le manifestazioni sivigliane si sono concluse con una importante sfilata delle forze falangiste della provincia e con la consegna al Caudillo della medaglia d'oro della città. Il Generalissimo accompagnato dal ministro segretario del Partito ha lasciato l'Alcazar in automobile scoperta e fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della popolazione ha raggiunto la passeggiata «Cristoforo Colombo» dove ha passato in rivista le formazioni falangiste, forti di oltre 40 mila uomini. Raggiunta poi l'«Avenida José Antonio» dove sulla tribuna d'onore erano ad attenderlo i ministri dell'Agricoltura e delle Finanze e delle autorità militari e il Corpo consolare, il Generalissimo ha ricevuto dalle mani dell'Alcade la medaglia d'oro della Città mentre la folla gli tributava una imponente dimostrazione. Ringraziando il Generale Franco ha invitato l'Alcade a rimettere una medaglia della città anche al valoroso Generale Queipo De Llano.

Terminata la cerimonia si è svolta la sfilata che è durata due ore. Il Caudillo si è poi recato sempre fatto segno a calorosissime dimostrazioni a Jerez De La Frontera. Quivi la popolazione gli ha tributato accoglienze trionfali. Dopo aver assistito ad una funzione celebrata nella Cattedrale il Capo dello Stato ha visitato le istituzioni cittadine ed è quindi ripartito per Siviglia.

Lungo colloquio di von Papen col ministro degli Esteri turco

ANKARA, 7.

L'Ambasciatore di Germania von Papen, rientrato dal suo viaggio a Berlino ha avuto col Ministro degli Esteri turco un lungo colloquio.

Stupidario nemico

ROMA, 7.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico reca:

Londra, il redattore diplomatico dell'Evening Standard scrive: «Un numero importante di alti funzionari fascisti fra cui principalmente il Conte Volpi di Misurata che era presidente delle Corporazioni, sono ora stati tradotti dinanzi al tribunale segreto.

Alcuni ex funzionari fascisti accusati assieme a Volpi avevano il controllo dell'industria del carbone e dei minerali. Fra di essi vi era notato il nome di Giovanni Vaselli, Giuseppe Capolini, Mario Giovanni Fabbri e Merzolo».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 4-60

Notizie della Prefettura

Casarsa Martignacco Porpetto e Sauris consacrano nel pensiero rivolto alla Patria alla Maestà del Re e al Duce la loro fiera volontà di resistenza e di vittoria

«Reduci fronte russo ed altri fronti, riuniti cameratescamente con Autorità civili politiche e militari, Comune Casarsa, ricordando eroi caduti attuale guerra riaffermano loro fede sicura vittoria. — Podestà: Lotti; Segretario Fascio: Castellani».

«Reduci fronte guerra Martignacco, cameratescamente riuniti con Autorità comunali, acclamano Re Imperatore e Duce, ed esprimendo immutata fede destini Patria si dichiarano pronti a tutte prove per raggiungimento immancabile vittoria. — Podestà: Delseri; Segretario Fascio: Malero; reduce Cantoni».

«Combattenti reduci fronte russo ed altri fronti, in cameratesca adunata con Autorità e popolo, presso Dopolavoro comunale Porpetto, riaffermano loro volontà di combattere e resistere fino alla immancabile vittoria. — Commissario Prefettizio: Pascut; Segretario Politico: Favero; Legionario Grop».

«Reduci Russia, e combattenti in licenza Comune Sauris, riaffermano inestinguibile fede volontà vittoria. — Segretario Fascio Sauris».

Fierezza di italiani

E' pervenuta al Prefetto la seguente lettera del cav. uff. Umberto De Marco, di Udine, padre dell'eroico sottotenente Sergio:

«Vi ringrazio, oltremodo riconoscente, per il vostro sensibile pensiero.

«Nel mio profondo dolore è per me sommo conforto e fierezza aver dato un figlio alla Patria.

Con devoti ossequi».

Offerte a favore dell'Associazione famiglie Caduti in guerra

Il Commissario Prefettizio di Venzone ha fatto pervenire al Prefetto la somma di lire 506 offerte dai soci della Latteria di quel Capoluogo, perchè sia destinata a famiglie di Caduti della gloriosa Divisione «Julia».

Il Prefetto, nel ringraziare della generosa elargizione, ha disposto che la somma sia destinata a famiglie bisognose di Caduti del Comune di Venzone.

Razionamento

La Prefettura, ai fini della sempre maggiore regolarità delle distribuzioni e nell'interesse dei consumatori, ricorda ai dettaglianti la necessità di:

a) raccogliere tempestivamente le cedole di prenotazione, richiamando l'attenzione dei clienti con appositi cartelli, dei quali deve essere evitata la omissione;

b) inviare anche tempestivamente agli Uffici annonari del Comune le distinte di versamento delle cedole di prenotazione, compilate con chiarezza e munite del bollo della Ditta;

c) mettersi a contatto, appena ricevuti gli ordinativi, con il fornitore assegnato;

d) essere sempre in grado di rispondere dei quantitativi di generi razionati ritirati;

e) destinare le rimanenze alle vendite del mese successivo, facendole risultare da apposito registro;

f) non evadere le norme del tesseramento, a scanso di gravi sanzioni;

g) restituire le carte annonarie ai clienti, dopo aver raccolta la prenotazione, o tagliata la cedola di prelevamento;

h) vendere i generi razionati nella misura stabilita dal Centro o dalla «Sepral».

Dati di macinazione dei molini artigiani

stabilito che a partire dal 1° giustabilito che, a partire dal 11 giugno p. v., il dato di macinazione dei molini artigiani sia fissato in lire 13 per i molini elettrici e 11 per quelli idraulici. Tale dato è valevole per tutti i prodotti di cui esiste obbligo della registrazione di carico e scarico. Esso può essere variato soltanto quando i Prefetti, a seguito di accertamenti in luogo, e particolari condizioni ambientali, ritenessero opportuno proporre al Ministero alcune variazioni di spesa. E' stata inoltre stabilita la resa del granoturco nel 98 per cento senza determinazione per il cereale macinato, sia presso i molini industriali sia presso quelli artigiani. Si annuncia, inoltre, che presso la Cofederazione fascista industriali è in atto la costituzione di una Cassa di compensazione per i molini.

Distribuzione di burro per il mese di maggio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che, nel Capoluogo e nel Comune di Pordenone, da oggi ha inizio la distribuzione del burro, nella grammatura indicata nei cartelli esposti nei negozi di vendita.

Nei Comuni della Provincia la distribuzione del burro verrà effettuata secondo il piano prestabilito.

Distribuzione di biscotti per bambini e malati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il ritiro dei biscotti prenotati a favore dei bambini sino a 3 anni e dei malati, dovrà essere effettuato entro e non oltre il 15 corrente.

Mobili non tipo
Termine per la consegna

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che le ditte produttrici di mobili potranno effettuare fino al 30 giugno 1943 la consegna dei mobili non tipo ad esse commissionati da aziende commerciali o da privati consumatori prima del 29 dicembre 1942 quando si tratti di mobili denunciati al competente Consiglio delle Corporazioni come mobili già prodotti o in corso di lavorazione alla data della pubblicazione del decreto suddetto.

Con lo stesso provvedimento è stato disposto inoltre che è ammessa fino al 30 settembre prossimo la vendita da parte del produttore al commerciante e al consumatore, e fino al 31 ottobre prossimo la vendita dal commerciante al consumatore (indipendentemente dal disposto degli articoli 9 e 10 del decreto 16 dicembre 1942) di mobili non tipo che corrispondano a tipi previsti nella tabella allegata al citato decreto, alla condizione che siano ceduti a prezzi non superiori a quelli massimi fissati dall'autorità.

Imposte di consumo sui mob

Sostituzione dei banchi di stagno negli esercizi pubblici

E' noto come il R. Decreto-Legge 11 aprile 1941, n. 367, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 120 del 23 maggio 1941 XIX e convertito nella legge 19 luglio 1941, numero 930, abbia fatto obbligo — per lo scopo ivi indicato — ai proprietari di pubblici esercizi di sostituire i banchi di stagno per bar, caffè, ristoranti e simili, con altro materiale autarchico.

Il Ministero delle Finanze chiarisce che, trattandosi nella fattispecie della sostituzione della sola parte di stagno del mobile e stante anche la obbligatorietà della sostituzione stessa, che in effetti può ritenersi equivalente ad una riparazione, l'atto non può considerarsi come generatore della imposta di consumo, che, pertanto, nei casi anzidetti, non dovrà essere applicata.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

6 maggio 1943 XXI: Afflulte: ortaglie e legumi in sorta q.li 75; limoni q.li 115.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

5 maggio 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato kg. 887, così diviso: al capoluogo kg. 416; ai centri urbani della provincia kg. 336; esportazione kg. 45; vendita locale kg. 90.

Lo scambio delle consegne all'Associazione Fascista Postelegrafonici

Il giorno 4 corrente, alle ore 18, alla presenza del V. Segretario Federale Angelo Zanello e con l'intervento del Direttore provinciale delle III. Poste, dei Capi-gruppo, dei Capi-ufficio e degli squadristi funzionari dell'Amministrazione Postelegrafonica, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Fiduciario cessante dell'Associazione fascista dei postelegrafonici camerata Carlo Gozzi e quello subentrante camerata Ugo Bressanello.

Dopo la relazione fatta dal camerata Gozzi e brevi parole pronunciate dal camerata Bressanello, il V. Federale ha porto ai convenuti il saluto incitatore del Segretario Federale e ha tracciato le direttive che l'organizzazione deve seguire per il migliore conseguimento dei suoi scopi.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Associazione Pubblico Impiego
Colonie climatiche A. XXI

Il Segretario del Partito ha disposto che sia sollecitata la raccolta delle domande per l'ammissione dei bambini figli di iscritti alla Associazione fascista Pubblico Impiego alle colonie estive della Gil. Alle colonie climatiche possono essere ammessi i bambini di ambo i sessi, figli: a) degli impiegati delle Amministrazioni dello Stato; b) degli impiegati degli Enti Parastatali; c) degli impiegati salariati degli Enti locali; d) dei pensionati dello Stato, degli Enti ausiliari e parastatali. Gli aspiranti alle colonie dovranno aver compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo.

Le domande-schede, corredate dai documenti dovranno pervenire alla sede dell'Associazione (Casa del Littorio, Udine) non oltre il 20 maggio c. m. Gli interessati per le notizie del caso dovranno rivolgersi ai rispettivi Capi Gruppo o direttamente alla Segreteria dell'Associazione.

Federazione dei Fasci Femminili
Affettuose accoglienze al secondo scaglione di minori milanesi sfollati

Mercoledì scorso è giunto alla stazione il secondo scaglione dei piccoli milanesi sfollati affidati alle cure del Fascio femminile. Si tratta di bambini inferiori ai sei anni che, lontani dalle offese nemiche, troveranno nei paesi del nostro generoso Friuli un asilo accogliente e affettuoso. Due dirigenti accompagnavano i sedici bimbi che trovavano alla stazione ad attenderli, l'ispettrice della Casa della Madre e del Bambino in rappresentanza della Fiduciaria, assente per ragioni di servizio, e altre donne fasciste.

I piccoli sono stati subito accompagnati alla sede del Fascio femminile, dove una abbondante colazione era stata appositamente preparata per loro. Quivi erano ansiose di attenderli le generose persone che da vari paesi del Friuli si sono spontaneamente offerte di accogliere in casa loro i piccoli sfollati. Affiatatisi ben presto con i loro ospiti i bimbi sono partiti per le loro destinazioni.

Presente alle bandiere
Achille Frassinelli caduto per la Patria

E' pervenuta in questi giorni la notizia che il camerata Achille Frassinelli sergente dell'8° Alpini «Julia» è caduto in combattimento sul fronte russo il 17 febbraio 1943.

Il camerata Frassinelli già combattente sul fronte greco-albanese ricopriva la carica di capo nucleo del Gruppo rionale fascista «E. Beltrame».

Alla giovane moglie, ai suoi piccoli figlioli ed ai genitori del camerata caduto per la Patria, l'espressione del nostro fraterno cordoglio.

Unione commercianti
Tabelle delle assicurazioni sociali

L'Unione Fascista dei Commercianti invita tutte le ditte aventi dipendenti a voler ritirare presso l'Unione stessa in via Vittorio Veneto 17, le tabelle relative ai nuovi contributi per assicurazioni sociali a norma del R.D.L. 18 marzo 1943 XXI. Rammenta che l'applicazione dei nuovi contributi ha avuto inizio dal 1 aprile 1943 XXI.

9 maggio
Il programma delle manifestazioni celebrative
per la Giornata dell'Impero e dell'Esercito e della Giornata degli italiani nel mondo

Ricordiamo il programma delle manifestazioni celebrative che si svolgeranno domani, 9 maggio, Giornata dell'Impero e dell'Esercito nonchè Giornata degli italiani nel mondo:

A Udine

Alle ore 8,45: *Deposizione di corone d'alloro al Tempietto dei Caduti in guerra ed alle lapidi dei Caduti in terra d'Africa da parte delle autorità militari e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.*

Messa al Campo celebrata sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 10,15: *Alla caserma «Pio Spaccamela» del 10° Regg. Genio, avrà luogo la distribuzione di una Medaglia d'Oro e di altre ricompense al Valor Militare alla presenza di truppe in armi.*

Alle ore 11: *Al Teatro Puccini oratore designato dal Direttorio Nazionale del P.N.F. illustrerà il tema «Italia e Africa» assegnato dal Duce per la celebrazione della «IX Giornata degli italiani nel mondo».*

Alle ore 14,30: *Al Teatro Puccini, organizzato dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo uno spettacolo di arte varia per i feriti, i combattenti e per le Forze Armate.*

Uno spettacolo di arte varia avrà svolgimento al Dopolavoro ferroviario, con inizio alle ore 15, uno spettacolo teatrale a favore dei feriti di guerra e dei camerati alle armi.

Alle ore 17: *In piazza Vittorio Emanuele, la Centuria corale della Gil e la Banda della X Legione M.A.C. eseguiranno un programma corale e musicale.*

Nel pomeriggio, negli Ospedali militari e presso i Dopolavoro rionali, avranno luogo spettacoli teatrali, filodrammatici, d'arte varia, cinematografici, lotterie gratuite con sorteggio di premi ecc. in favore dei feriti, dei combattenti e delle Forze Armate.

Sempre nel pomeriggio, visitatrici fasciste, accompagnate da fasciste universitarie, massaie rurali e operaie, si recheranno presso le famiglie dei rimpatriati dall'Africa per portare l'espressione della operante solidarietà del Partito.

Durante la giornata organizzati e organizzate della Gil offriranno al pubblico medagliette e cartoline commemorative della «Giornata degli italiani nel mondo».

Per tutta la giornata, sarà abbinato il servizio di guardia d'onore al Tempietto ai Caduti secondo il turno prestabilito.

In provincia

Alle ore 10: *Deposizione di corone d'alloro dinnanzi ai monumenti e alle lapidi dei Caduti in guerra ed in terra d'Africa.*

Messa al Campo. Alla cerimonia dovranno intervenire le autorità militari, politiche e civili nonchè tutte le organizzazioni dipendenti dal P.N.F.

Alle ore 11: *Nei Capoluoghi di zona, oratori designati, illustreranno, alla presenza delle autorità militari, politiche e civili e di tutte le organizzazioni dipendenti, il tema «Italia e Africa».*

Durante la giornata, nei centri sopra specificati, organizzati e organizzate della Gil offriranno al pubblico cartoline e medagliette commemorative della «Giornata degli italiani nel mondo».

In tutti i Fasci della Provincia, con il concorso dei rispettivi Dopolavoro, saranno effettuati spettacoli e trattenimenti ricreativi per i feriti, i combattenti e le Forze Armate negli Ospedali, nei convalescenziari, nei luoghi di spettacolo.

Fanfare e complessi corali della Gil e dei Dopolavoro eseguiranno fra le truppe e il popolo concerti di canti e musiche patriottiche.

Visitatrici fasciste, accompagnate da fasciste universitarie, massaie rurali e operaie, si recheranno presso le famiglie dei rimpatriati dall'Africa per portare l'espressione della operante solidarietà del Partito.

Per tutta la giornata, ai monumenti ai Caduti e agli Eroi, presteranno la guardia militari, decorati, feriti, volontari e combattenti, fascisti, squadristi e orfani di guerra.

Per le cerimonie di domani
Invito ai gerarchi in congedo

Il comandante del Battaglione Friuli comunica:

Tutti i gerarchi in congedo sono invitati a trovarsi nella sede di via Francesco Mantica n. 12, per le ore 8 precise di domani, in divisa, per prendere parte alle celebrazioni per la Giornata dell'Impero, dell'Esercito e alla cerimonia che si svolgerà alla caserma dell'11° Genio.

Invito agli universitari

Tutti i fascisti universitari residenti in Udine e nei Comuni di Pradamano, Pavia, Tavagnacco, Povoletto, Pasian di Prato e Campoformido sono convocati presso la sede del Guf in via Carducci 5, per le ore 8 del giorno 9 corrente mese.

E' prescritta la divisa; gli universitari che ne fossero tuttora sprovvisti si presentino in camicia nera. Non sono ammesse assenze.

Il concerto di domani in piazza Vittorio Emanuele
e seguito dagli organizzati della Gil e dalla Banda della Contraerei

Ecco il programma del concerto corale-polifonico-istrumentale, formato da mille voci bianche di Balilla e Piccole italiane delle Scuole elementari, dalla Centuria corale della Gil e dalla Banda musicale della X Legione Milizia artiglieria contraerea, che sarà svolto domani, Giornata dell'Esercito e dell'Impero, in piazza Vittorio Emanuele III, alle ore 17, per le truppe ed il popolo adunati in fraternità di spirito:

Parte prima: *Inni e canti della Patria:* Gabetti-Blanc: *Marcia reale, Giovinezza;* Gonella-Mameli: *Rapsodia di canti del Risorgimento;* Blanc: *Impero,* a 4 voci miste; Verdi: *Suona la tromba,* a 5 voci miste; Blanc: *Inno Imperiale, Marcia delle Legioni.*

Parte seconda: *Canti di soldati di guerra e di trincea:* popolari: a) *Sul cappello,* b) *E le stellette,* cori; Blanc: *Preghiera del Legionario prima della battaglia,* a 4 voci miste; Garzoni: *O penna d'aquila,* canzone di guerra dedicata agli alpini della «Julia»; Ortelli: *La montanara,* a 4 voci miste; Blanc: *Mediterraneo.*

Parte terza: *L'anima musicale del Friuli:* Zardini: *Un salût 'e Furlanie,* a 3 voci miste; Cuogni: *La gnot d'avril,* voci bianche delle Scuole elementari; Garzoni: *Clant di Aquilee,* a 5 voci miste, Centuria corale; Blanc: *Giovani fascisti,* banda; Villotta friulana: *Il mio ben l'è lât in uera,* voci bianche delle Scuole elementari; Zardini: *Stelutis alpinis,* a 4 voci; Garzoni: a) *Ciampanis de sabide sere,* a 5 voci miste, Centuria corale; b) *Il canto dell'8° Alpini,* banda e cori; Pellegrino: *Battaglioni M,* banda.

Parte quarta: *Nella luce di Roma!* Garzoni: *I giovanissimi,* banda e cori; Arconi: *Vincere! Vincere! Vincere!,* banda e cori; Gabelli-Blanc-Puccini: *Saluto patriottico,* banda e cori.

Maestro direttore dei cori Luigi Garzoni; maestro direttore della banda Antonio Bareschi.

Il programma del concerto che sarà svolto al "Puccini,,

La Centuria corale polifonica della Gil eseguirà nel teatro «Puccini» domani, in occasione della Giornata dell'Esercito, un concerto così composto: Blanc: *Impero,* a 4 voci miste; Verdi: *Suona la tromba,* a 5 voci miste; Blanc: *Preghiera del Legionario prima della battaglia,* a 4 voci miste; Garzoni: *Canto dell'8° Alpini,* a 3 voci miste; Ortelli: *La montanara,* a 4 voci miste; Zardini: *Stelutis alpinis,* a 4 voci miste; Garzoni: *Ciampanis de sabide sere,* a 5 voci miste; Zardini: *Un salût 'e Furlanie,* a 3 voci miste; Saluto patriottico, Marcia Reale, Giovinezza, Inno a Roma.

Il Dopolavoro "A. Giorgini,,
per la Giornata del soldato

A tutti è nota la proficua attività che il Dopolavoro «A. Giorgini» svolge a favore delle Forze Armate e, in occasione della Giornata del soldato, questo ottimo sodalizio concittadino non ha voluto essere a meno degli altri Enti. Infatti la sezione d'arte varia del Dopolavoro stesso darà in sede quattro spettacoli nelle prime ore pomeridiane di martedì, mercoledì, venerdì e sabato. Durante queste manifestazioni si esibiranno Nora Rupil, Elta Berlasso, Lucia Riva, Renato Brancato, Alvaro Luchi e Glauco Cozzi nonchè gli imitatori Sacchi Redo e Nino Vollero. I cantanti saranno accompagnati dall'orchestra diretta dal m. Degano e presentata dal camerata Marcon. A tutti gli intervenuti verranno distribuiti doni, frutta e vino.

L'odierna inaugurazione della "personale,, della pittrice Beltrame

Come già annunciato, questa sera alle ore 18, la pittrice concittadina T. Beltrame inaugurerà una propria mostra personale nella sala dell'Unione professionisti e artisti in via Poscolle 8.

L'artista ha già attirato l'attenzione del pubblico e della critica partecipando a suo tempo alle mostre sindacali friulane; ora si ripresenta con una più vasta serie di lavori che daranno modo di valutare il grado di maturità da essa raggiunto in questi anni.

Disgrazia mortale
S'affaccia alla finestra e precipita dal secondo piano

Fra gli ammalati ricoverati all'Ospedale Civile nel secondo reparto chirurgico c'era anche Remo Revelant fu Raimondo, di 32 anni, da Magnano in Riviera. Costui ieri mattina verso le ore 6, si affacciava ad una finestra sita al secondo piano del fabbricato e prospiciente il grande cortile interno del Pio Luogo. Evidentemente, sportosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto, andando a fracassarsi la testa ed il resto nel sottostante selciato. Il pronto intervento di infermieri e di sanitari a nulla poteva più valere perchè la morte del Revelant è stata istantanea. La salma, pietosamente composta, è stata trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA
"Fra le quinte della cronaca e della storia,,
Brillante sintesi di Mario Nordio

Nell'aula magna del Liceo Classico, alle ore 10 di ieri, Mario Nordio ha tenuto l'annunciata lezione sul tema: «Fra le quinte della cronaca e della storia» (confidenze di un inviato speciale). Un pubblico magnifico affollava il vasto salone. Abbiamo notato la presenza del Prefetto Ecc. Chiariotti, del Vice Questore, del Presidente dell'I.C.F. ing. Conti, del Preside Alverà, del rappresentante del Comando Federale G.I.L., del nostro direttore, fiduciario provinciale del Sindacato giornalisti, del fiduciario provinciale dell'Associazione fascista Scuola media, del Capo di Gabinetto del Prefetto, e di molte personalità del mondo culturale, artistico e giornalistico della città, nonchè di un folto stuolo di eleganti signore.

L'illustre giornalista s'è richiamato anzitutto allo spassosissimo vocabolario di Alfredo Panzini per ricordare come in esso manchi, alla lettera I, la voce (inviato speciale). Eppure questi è sempre un redattore dotato di esperienza, forbito scrittore, uomo di mondo, inviato da un giornale nei più disparati paesi perchè segua da vicino gli avvenimenti politici di massima portata, le grandi manifestazioni religiose, i convegni internazionali della cultura, le competizioni sportive di carattere eccezionale. Anzi, quella dell'inviato speciale è l'aspirazione più comune del giornalista appassionato, poichè ama raffigurarsi l'inviato speciale come una persona assolutamente privilegiata, che può viaggiare in vagone letto, che ha modo di conoscere le personalità più celebri, che la vita porta da un ricevimento a corte a una serata di gran gala, sempre a contatto degli avvenimenti più sensazionali, di cui si permea la storia dei popoli.

Mario Nordio, con la fine arguzia che è nel suo temperamento e con un brio che fa aprire la bocca a un sorriso e la mente a una amara considerazione ha sfatato questa leggendaria vita dell'inviato speciale, richiamandosi alla dura faticosa e snervante vita quotidiana del giornalista lontano, costretto a scomodi viaggi spesso con mezzi di fortuna, a visioni orrende della vita nelle catastrofi, esposto a seri pericoli durante i torbidi giorni delle rivolte di popolo torvo e urlante, spinto dal suo lavoro a chiedersi a tarda sera in una stanza d'albergo anche fredda e nuda per stillare dal cervello appesantito le note da inviare al suo giornale, con il pensiero fisso ai lontani colleghi che attendono i suoi articoli per aspri commenti di critica invidiosa e astiosa.

Precisata così, a rapidi tocchi efficaci, la posizione vera dell'inviato speciale, questo scrittore personalissimo e suasivo, ha ricordato i tempi ormai lontani, ma sempre fermi nella mente, di quanto per servizio del giornale, sbarcò sulla Quarta Sponda dove per la prima volta un esercito moderno si accingeva a una rischiosa impresa coloniale nel 1911. Da allora per trenta lunghi anni Mario Nordio ha fatto l'inviato speciale nei paesi dell'Europa balcanica, dell'Europa centrale e orientale, spingendosi fino nel cuore della Russia sovietica e ovunque vivendo e soffrendo la storia dell'uomo europeo. Ieri sera l'attentissimo pubblico ha potuto seguirlo nella sua vivida e arguta sintesi, rendendosi conto del mutare degli eventi sul piano storico, accostandosi alle personalità politiche che hanno forgiato i nuovi popoli della robusta giovinezza, aprendo il pensiero alle luminose idee critiche di questo uomo che dovunque ha portato, con nobiltà di intenti, la sua preziosa opera a beneficio della Patria.

In ogni sosta della sua vita giornalistica, Mario Nordio, per mezzo della sua lucida esposizione, ha toccato fuggevolmente e con raro senso di discrezione i fatti personali, talvolta densi di comicità, tal altra pervasi di un senso tragico che potrebbe far aggrinzire la pelle, ma che il conferenziere ha risolto in sano umorismo.

Oh! talvolta la vita dell'inviato speciale è stata pur gaia, i giorni dorati, belle le vicende, capaci di commuovere il cuore di un italiano in terra straniera; ma anche allora egli non era libero di sè e del suo tempo, chè il giornale attendeva pur sempre i suoi articoli, le telefonate lunghissime, i dispacci che facevano allibire il telegrafista e sempre gli erano sopra occhi indiscreti, forbici potenti di censura, concorrenza spietata dei colleghi. Lontano il pubblico aspetta la corrispondenza dell'inviato speciale e il pubblico esige le ultime novità, le cose che solletichino la sua curiosità, il direttore del giornale ordina con la frase «a ogni costo»: il tempo precipita, ancora la notizia non si è potuta carpire, il corpo è rotto dalla stanchezza, la mente è vuota; bisogna rimanere sulla breccia, bisogna lottare con astuzia e perspicacia e soltanto all'alba si possono chiudere gli occhi per brevi ore di sonno tormentoso, perchè un altro giorno di ricerche, di fatti è già cominciato e il lavoro non consente soste troppo lunghe.

Mario Nordio ha narrato con spigliatezza i frammenti più significativi di una vita professionale lunga e difficile, intensamente vissuta e con lealtà e sincerità riferita sulle colonne del suo giornale — «Il Piccolo» di Trieste — dove ha pubblicato anche scritti di anticipazioni politiche, che l'avvenire doveva confermare, come è accaduto delle sue rivelazioni sulla trasformazione industriale del mondo russo.

Ora, ha concluso l'oratore, che la guerra insanguina i popoli, l'inviato speciale lascia il posto all'inviato di guerra, che, nelle sagome di acciaio solcanti i mari, nelle lucide carlinghe beffeggianti la morte nei cieli, sulle sabbie arse e sulle algide steppe ovunque il soldato soffre, combatte e muore, è presente ad esaltare l'eroismo dei suoi, a deprecare la perfidia del nemico, sempre con il palpito della Patria nel cuore.

La fine della bella lezione è stata salutata da lunghi calorosi e cordiali applausi da parte del numeroso pubblico, grato all'oratore per l'ora intensa e lieta che gli ha fatto godere.

V. M.

A uno le galline e all'altro le oche...

Il pollaio di Primo Violino fu Giacomo dimorante a Tomba di Mereto, è stato visitato l'altra notte dai ladri e vuotato di ben tredici capi di pollame.

Pure in detta notte, ignoti mariuoli penetravano nella stalla di Attilio Pavlotti fu Giulio a Ialmicco di Palmanova ed asportavano indisturbati, quattro grasse oche.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine
Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

8 maggio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco e rosso)	2.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolla (precocissime)	2.80
Cicoria a grumoli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.60
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90
Frutta fresca	
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Agrumi	
Aranci ovali e tardivi 1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Fichi secchi	
Comuni interi essiccati al sole 1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali a) mondi del Cilento 1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole) 1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto.

Carni fresche	
Carni bovine, vitellone e manzo:	al Kg.
1. taglio: braciole di costa, lombo e sez. spalla	14.50
Polpa di coscia	19.50
Filetto	21.50
2. taglio: Muscolo di gamba posteriore	11.40
Taglio di sotto spalla	11.40
3. taglio: Petto, gamba anter. e spuntat. di costa	8.60
Carne comune (pancia, collo)	7.60
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di vacca:	
1. taglio: con osso	13.10
senza osso	17.50
2. taglio: con osso	9.80
3. taglio: con osso	7.10
carne comune (pancia, collo)	6.10
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.80
Cuore	10.10
Polmone e milza	4.40
Reni	11.05
Trippa sbiancata (come da uso locale)	8.60
Testa piena (con lingua e cervella)	8.20
Testa vuota	6.70
Cervello e midollo	23.10
Lingua (con gruppo carotide)	18.40
Spolpo di testa	11.85
Zampe	4.70
Coda	8.—
Carni ovine e caprine	
a) Capretto: Intero, con testa, cervella e corata	20.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	20.—
1. taglio (quarto poster.)	22.—
2. taglio (quarto anter.)	18.60
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	16.—
b) Agnello da latte: Intero, con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (quarto posteriore)	21.—
2. taglio (quarto anteriore)	18.—
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	14.—
c) Castrato extra preparato: Intero con testa, cervella e corata	21.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	21.—
1. taglio (coscia con reni e lombo)	23.—
2. taglio (costata e spalla)	21.—
3. taglio (spuntatura di petto, collo e stinco)	15.—
Testa con cervella (intera)	6.—
Corata (intera)	13.—
d) Agnello, agnellone e caprettone: Intero con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (coscia con reni e lombo)	21.—
2. taglio (costata e spalla)	18.40
Pollame e conigli (I prezzo devesi ritenere maggiorato del 5% per la vendita a pezzo).	
Polli	43.50
Galline	37.—
Piccioni	38.50
Conigli	24.50
Uova:	
Uova fresche	1.70
Uova conservate	1.70

I prezzi dei prodotti alimentari si intendono al consumo.

I prezzi dei prodotti ortofrutticoli s'intendono al consumo per le vendite degli ambulanti, per le vendite nei negozi i prezzi possono essere maggiorati di L. 0.10 al Kg.

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Bollettino demografico
COMUNE di UDINE

7 maggio 1943 XXI

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Pinino Giancarlo (VI nato) di Cirillo e di Gransiera Elena.
De Filippi Laura (II nato) di Ferruccio e di Zoratto Lina.
Fontana Giancarlo (III nato) di Eugenio e di Cossaro Lucilla.
Pascolo Marco (I nato) di Mario e di Cossarutto Bernardina.

Matrimoni

Galardoni Attilio motorista con Dorigo Bianca casalinga.

Morti

Stangaferro Maria fu Giomaria di anni 61 pensionato.
Bertoli Luigi di Leonardo di anni 43 contadino.
Bellin Alessandro di Giuseppe di ore 10.
Revelant Remo fu Raimondo di anni 32 muratore.

Le estreme onoranze alla salma di un maresciallo pilota

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Militare, sono state rese le estreme onoranze alla salma del maresciallo pilota Giovanni Gallerani di 27 anni, da Parma, deceduto in seguito ad incidente di volo. Apparteneva all'Aeroporto di Campoformido. Rendeva gli onori militari un picchetto armato di avieri. Numerose le corone di fiori freschi, inviate dal Comandi e Reparti dell'Aeroporto di Campoformido e da altri enti. Sulla bara, avvolta nel tricolore e deposta su apposito autocarro della R. Aeronautica, posavano i fiori della famiglia accanto alle insegne del grado dello scomparso. Seguivano il feretro — scortato da sei colleghi dell'estinto — i familiari, il comm. dott. Bozzola in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il cav. Dorio in rappresentanza del Federale e del Podestà di Udine, il col. Bonfanti dell'Aeroporto e numerosi ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica e del R. Esercito. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Valentino, la salma è stata accompagnata alla stazione per essere deposta nell'apposito carro ferroviario che più tardi la doveva trasportare nella città natia, a Parma. Quando la bara è stata levata dall'autocarro, il picchetto ha reso alla salma gli onori militari nel mentre un ufficiale superiore faceva l'appello dello scomparso.

Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Delitti contro la maternità
Una losca attività stroncata
Arresti e denunce

In seguito a diligenti e laboriose indagini condotte con acuta perizia dal vice brigadiere Riccardo Lazzarino, comandante la stazione carabinieri di Fagagna, è stata in questi giorni messa in luce una serie di delitti contro la maternità, attività criminosa svoltasi nella nostra città circa un mese e mezzo fa con il concorso di persone di Udine, di Fagagna e di Maiano.

Risultano implicate nella losca faccenda: Genoveffa Mariuzza fu Luigi, di 32 anni, da Madrisio di Fagagna, e Ida Ermacora di Marino, di 22 anni, da Fagagna, le quali sono state arrestate e denunciate per procurato aborto; Maria Ermacora di Marino, di 19 anni, da Fagagna, Ermenegildo Peresano da Maiano, Giovanna Giuladori fu Francesco di 39 anni, Vittoria Lucchini di Fioravante, di 35 anni, e Ines Sebastianis di Luigi, di 21 anni, tutte da Udine, le quali sono state pure arrestate e denunciate per concorso nel suddetto reato.

Sono state inoltre denunciate a piede libero per favoreggiamento, le seguenti persone: Paola Martinuzzi in Saro, di 30 anni, Guido Missana fu Sante, di 40 anni, e Lodovico Ninzatti di Giuseppe, tutti residenti a Fagagna.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

PUCCINI - DON GIOVANNI - Con A. Rimoldi, P. Stoppa, D. Sassoli. Ore 17.
ODEON - FUGA A DUE VOCI, con Irasema Dilian, P. Stoppa, C. Campanini — Ore 17.
SAVOIA - ANNELIE, con Luisa Ulrich — Ore 17.
IMPERO - GLI ULTIMI FILIBUSTIERI, con O. Valenti e V. Sanni. Ore 17.
GIL - VERTIGINE - Con Beniamino Gigli. Ore 17.
CECCHINI - LA VENERE CIECA - Con V. Romance. Ore 17.
REX - ULTIMO ADDIO - Con Luisa Ferida e Gino Cervi.
BELTRAME - PICCOLO MONDO ANTICO - Con Alida Valli e M. Serato. Ore 18.
FERROVIARIO - SORELLA DI LATTE. Ore 18.
SAN GIORGIO - IL CHIROMANTE - Con Macario e Luisella Beghi. Ore 18.

MANIFESTAZIONI PRIMAVERILI
La sagra campestre di Villafredda

Ecco la chiesetta «fortificata» di Villafredda (è fiancheggiata infatti da una torre con feritoie), nelle cui adiacenze — in mezzo alla quiete riposante della campagna, così gradita a chi vive in città — domani, domenica, seguirà la pittoresca sagra annuale, secondo le vecchie costumanze friulane.

Per accedervi, si scende alla fermata di Villafredda - Loneriacco, lungo la linea tranviaria Udine - Tarcento.

Assai pittoresca, nel pomeriggio domenicale, la processione con la statua della Vergine, che si svolge con grande concorso di fedeli, lungo le strade della borgata, tra vigneti rigogliosi e prati verdeggianti.

Dato l'attuale momento, non ci saranno feste rumorose, com'è naturale, ma non mancherà, nemmeno quest'anno, in un ampio cortile, il tradizionale spaccio di vino (frasca). Senonchè, causa la guerra, scarseggiano i recipienti, e così i partecipanti, in precedenza, dovranno armarsi di.... bicchieri e di qualche fiasco vuoto per evitare lunghe attese intorno alla «frasca».

Le vostre galline faranno
UOVA ABBONDANTI
usando la famosa POLVERE OVO ENCIA che si vende nei principali negozi drogherie, consorzi agrari. Provatela.
Una prova costa poco! Per acquisti rivolgersi a ENCIA Via Aquileia 64 (int.) - Telefono 17-80 — UDINE

Acque della maternità.... salute dell'infanzia!
SALSOMAGGIORE
Cure salsobromoiodiche di fama mondiale
Malattie della donna (Ginecologia) e dei bambini - Linfatismo - Artritismo - Ricambio
Informazioni: SALSOMAGGIORE - Ufficio Propaganda Regie Terme e Azienda Autonoma di Cura
MILANO - Via Romagnosi, 1 - Telef. 81-581 — ROMA - Via del Tritone, n. 46 - Telefono 67-893

Riunione dell'Accademia di Udine

La commemorazione di Vittorio Vittorello tenuta da Leo Pilosio - Interessante lettura di Antonio Rieppi sulla flora nel Cividalese

In occasione della sesta riunione scientifica dell'Accademia dell'anno 1943, Leo Pilosio ha commemorato il poeta Vittorio Vittorello.

«E' strano che Vittorio Vittorello — ha detto l'oratore — sentisse potente il richiamo della poesia, proprio quando in genere la poesia e l'estro per dirla carduccianamente, non battono più alla porta del cuore stanco, quando la fatica ha già inclinato la fibra dell'uomo, quando, infine, si spengono l'entusiasmo e le ansie dei sogni anni migliori. Proprio allora Vittorio Vittorello — come molto raramente avviene — si è avvicinato alla poesia con cuore aperto, con fantasia fresca e, soprattutto, con un completo abbandono.

Si può pensare, in questo caso ad una subitanea illuminazione, ad un improvviso richiamo; dobbiamo invece — [illegible] elemento confermi questa nostra ipotesi — ritenere che la breve stagione poetica di Vittorio Vittorello, fosse preparata da una lunga vigilia di noviziato, di prove, di severe autocritiche i cui frutti il poeta tenne nascosti per scarsa convinzione di quanto scriveva e, soprattutto per la scontrosità naturale che egli ebbe in tanto caso della sua esistenza.

E', per questo, quindi, che, quando il poeta si presentò al pubblico con le sue produzioni, la sua personalità e la sua fisionomia poetica erano ben definite e inconfondibili. Del resto questa ipotesi ci potrebbe essere confermata dal fatto che, sino dal 1903, il poeta si era dedicato al teatro dialettale. Fu appunto in quell'anno lontano che Vittorio Vittorello aveva fatto rappresentare a Udine una sua commedia friulana [illegible] Municipale che ebbe un esito molto discusso. Il copione di questo lavoro teatrale, [illegible] andò smarrito con la invasione del 1917. Fu appunto durante quella [illegible] mondiale che il poeta pubblicò le sue prime poesie su «La Patria del Friuli» [illegible] senza risonanza alcuna.

Invece, nell'immediato dopo guerra, di colpo egli si fece conoscere ed apprezzare e la sua affermazione coincide anche col periodo di maggior fecondità, nel decennio che va dal 1920 al 1930. Fecondità, già pure relativa, poichè l'opera di Vittorio Vittorello si esaurisce in una diecina di liriche ed in due lavori teatrali, un notevole lavoro in tre atti dal titolo: «A ogni cost» ed un bozzetto d'occasione: «Il volontari».

Tutti coloro che hanno seguito l'attività della benemerita Società Filologica Friulana, ricordano la lieta meraviglia con la quale venne conosciuta — in seguito alle premiazioni di un concorso — la poesia «L'odor di bosco» di cui era autore il Vittorello, poco noto anche a coloro che si occupavano di letteratura ladina. Questa che resta una delle liriche migliori del poeta se non la migliore è stata seguita da altri componimenti e, fra questi, dal più significativo che ha per titolo: «L'ultime di».

Sono queste le due liriche che chiudono, grosso modo, cronologicamente, la breve stagione poetica di Vittorio Vittorello, ed in questa ultima, nella chiara e quasi serena compostezza delle sue strofe fluenti e amplamente snodantesi, si rivela tutto il pensiero ispiratore del nostro. E' questa la 'poesia' di un saggio, di colui che ha raggiunto un grande equilibrio, [illegible] che guarda con occhio sereno — non freddo — come la vita fluisca incessantemente con il suo carico di pene e di dolori, di nostalgie e di speranze — a cui nessuno mai si sottrae — e che vale la pena di viverla, anche se il dolore nel mondo è sparso a piene mani, in tutte le età, e ad ognuno è riservata la sua parte, come è riservata la sua parte di illusioni e di gioie».

Dopo questa nobile commemorazione è seguita la lettura del comm. Antonio Rieppi su «Aspetti economici della flora spontanea nel Cividalese».

Il socio corrispondente Antonio Rieppi premessa una breve descrizione del territorio cividalese sotto l'aspetto geografico, idrologico, geologico e climatico, ha trattato della flora che spontaneamente appare e prospera nella zona montana, collinare e piana, incominciando dalle piante di alto fusto e precisamente delle conifere che non vi hanno alcuna plaga di notevole sviluppo, ma si trovano qua e là allo stato sporadico. Tra le varie specie di questa categoria, quella che si presenta come più adatta al clima ed al terreno e vi prospera di più, è il pinus nigra di cui converrebbe curare la diffusione. L'oratore quindi passa a considerare l'importanza del bosco, fonte principale delle maggiori risorse e che sì appoggia la vita della nostra gente di montagna, e che costituisce un fattore di primo ordine per l'agricoltura, l'economia domestica, perchè da esso ritrae il materiale per la sistemazione dei terreni coltivati a vite e frutteti, per il combustibile, per gli attrezzi da lavoro, per la stalla e per le altre necessità. Poi venne a parlare delle singole piante che lo costituiscono, indicando di ciascuna i caratteri più appariscenti, le località dove si trovano in maggior abbondanza, le qualità del suolo preferito, l'esposizione, lo sviluppo che vi raggiungono in grossezza, altezza ed ampiezza della chioma, e le possibilità industriali che offrono; quindi parla delle specie minori (alberelli ed arbusti) che formano il sottobosco, ricco di svariate e molteplici risorse, delle quali sarebbe colpa grave non occuparsi con serietà d'intenti, costituendo esse, nel loro insieme una vera provvidenza per la gente povera di montagna.

Infine l'oratore ha accennato alla flora erbacea ed alle piante medicinali che essa può trovare nell'economia domestica, nella medicina e nelle industrie. Purtroppo questo campo è oggi assai trascurato perchè poco conosciuto. Il Rieppi ha studiato circa quattrocento piante utili del territorio, descritte in un volume che presenterà in breve all'Accademia; poche, invero, ma sufficienti a caratterizzare la sua flora spontanea e ad attirare i competenti e gli appassionati per ulteriori ricerche ciò che si augura venga fatto sollecitamente perchè da questi studi non potranno che derivare sensibili vantaggi alla economia della piccola e grande Patria.

La lettura del comm. Rieppi è stata seguita con vivo interesse.

Il Fascio di Tricesimo

celebra il 22° annuale della fondazione alla presenza dei V. Federali Zanello e Sbuelz

In occasione del 22° annuale della fondazione del Fascio di combattimento di Tricesimo, i fascisti, con a capo il segretario del Fascio camerata Todeschini, e gli squadristi del luogo, hanno voluto, con una serie di significative manifestazioni, esprimere la loro indefettibile fede e la loro dedizione per la causa della Rivoluzione fascista.

Alle ore 16.30 gli squadristi hanno deposto fiori sulla tomba di camerati squadristi morti e si sono poi riuniti nella Casa del Fascio dove, nel frattempo, erano adunati tutti i gerarchi per assistere all'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio.

Alle ore 19 precise è giunto il Vice Federale Zanello che, in rappresentanza del Federale, assente per servizio, ha presenziato alla manifestazione. All'atto dell'insediamento del nuovo Direttorio, a tutti i gerarchi parla il camerata Todeschini con vibranti accenti di fede e di incitamento.

A tutti rivolge la parola il Vice Federale Zanello, intrattenendo i presenti sui doveri che incombono ai fascisti e specialmente ai gerarchi in diretta osservanza di quelle che sono le inequivocabili disposizioni del Segretario del Partito. Con il saluto al Duce cui ha fatto eco l'«A Noi» altissimo dei convenuti, l'insediamento ha avuto termine.

Frattanto tutti i fascisti del Fascio si erano radunati nel teatro del Dopolavoro locale. Ai quali si era aggiunta una gran folla di reduci, soldati, feriti e lavoratori.

Alle ore 20 sono giunti in teatro i Vice Federali Zanello e Sbuelz, accompagnati dal segretario del Fascio, dal podestà Eljero e dalle altre autorità del luogo.

Il camerata Todeschini con vibranti parole ha ricordato la storia del Fascismo di Tricesimo, rivolgendo un devoto pensiero ai caduti che, nella luce del sacrificio, si sono immolati per la causa fascista e per la Patria. Al camerata Todeschini fa seguito il Vice Federale Zanello che, in aperta comunione spirituale con i fascisti, ha parlato, esaltando [illegible] del momento storico che la Nazione attraversa. Ha rivolto le sue parole agli squadristi, ai combattenti presenti, ai lavoratori, perchè ognuno, nel settore della sua attività e nella misura delle proprie forze, senta la grande ora e di servire la Patria in armi, di tenere fede al giuramento prestato e di essere degno del sacrificio dei fratelli che combattono su tutti i fronti di battaglia.

Le toccanti parole del Vice Federale Zanello, hanno suscitato una grande manifestazione all'indirizzo del Duce.

La significativa cerimonia ha avuto termine con canti melodici delle terre friulane intonati dal coro del Dopolavoro.

Denuncia del personale dipendente da aziende industriali

L'Unione fascista industriali a seguito delle precedenti comunicazioni ricorda ancora alle ditte industriali che in base all'articolo 23 del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle Leggi sulla disciplina dei cittadini nel tempo di guerra, le ditte stesse sono tenute ad inviare al Centro federale del Servizio del lavoro in Udine, via Carducci 1, l'elenco del personale dipendente, distinto per classi, per elementi maschili e femminili con l'indicazione della qualifica professionale per ciascuno degli elementi stessi. A tale denuncia sono tenute indistintamente tutte le aziende industriali che abbiano del personale retribuito alle proprie dipendenze, quali dirigenti di aziende, impiegati ed operai in genere. I moduli, come è già stato comunicato, dovranno essere ritirati dalla Cartoleria Benedetti, Udine, via Mercatovecchio 13.

Poichè entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno le aziende dovranno comunicare al predetto Centro federale del servizio del lavoro, le eventuali variazioni nel confronto della prima denuncia, è opportuno che le ditte provvedano alla compilazione di una copia della denuncia stessa che potrà trattenere presso di loro.

Le denuncie di cui si tratta devono essere compilate su due moduli distinti, mod. 8 e mod. 2. Il primo che contiene l'elenco nominativo dovrà essere presentato in unica copia, il secondo che contiene l'elenco numerico, dev'essere invece in duplice copia.

L'Unione industriali ricorda infine che le denuncie devono essere trasmesse al detto Centro federale il 15 maggio p. v. e che gli inadempienti agli obblighi di cui sopra sono puniti con ammende fino a lire 3000.

G. U. F.

Tesseramento

In ottemperanza a quanto disposto dal Segretario del P.N.F. il tesseramento dei Fascisti Universitari per l'anno XXI si chiuderà improrogabilmente il 10 giugno corrente anno.

Convegno sospeso

Il convegno che si doveva tenere oggi alla sede del G.U.F., è stato rimandato, per ragioni organizzative, a sabato prossimo, alla stessa ora.

Autori italiani nel teatro magiaro

Il prof. Paolo Vertes ha tenuto una interessante lezione al Guf su «Autori italiani nel teatro magiaro».

Con la sua esistenza oltre trisecolare, il Teatro Nazionale Ungherese è fra i più anziani d'Europa. La nazione magiara fu fra le prime a riconoscere la grande importanza culturale, educativa del teatro.

Naturalmente in primo luogo furono rappresentate opere prese dalla vita, dalla storia del paese. Però i magiari mai esclusero la civiltà straniera, anzi la rispettarono e la introdussero.

Gli scrittori ungheresi si misero dunque a tradurre delle opere straniere, per fare conoscere al loro popolo i costumi, la vita, la storia degli altri popoli a traverso la loro letteratura drammatica.

Sapendo i rapporti millenari, la simpatia e le affinità ideologiche che esistono fra gli Italiani e gli ungheresi: è logico che gli autori italiani sono in prima fila con circa 1000 rappresentazioni teatrali.

Nell'anno 1839 si rappresentarono Federici e Nota; nel 1861 Goldoni (Arlecchino) Boni; nel 1867 Giacosa (Una partita a scacchi); poi fra i tanti altri commediografi italiani del secolo scorso: Bracco, Cavallotti, Ferrari, Fortis, Monti, Silvio Pellico ecc.

Fra gli scrittori del nostro secolo figurano: Verga (Cavalleria rusticana); Butti (Lucifero); Niccodemi (L'ombra ecc.); Pirandello (Teatro d'arte, Il piacere dell'onestà); De Stefani (Il calzolaio di Messina); D'Annunzio; (La Gioconda, La figlia di Jorio ecc.); Mussolini - Forzano (I cento giorni); Ludovici (La ruota); Alessi (Caterina de' Medici); Zorzi (La vena d'oro).

Come conseguenza dei recenti accordi culturali e letterari fra Italia ed Ungheria, il numero degli autori italiani si vedrà aumentato come pure quello degli autori magiari in Italia.

Questi concetti sono stati svolti efficacemente dal prof. Vertes, il quale quanto prima parlerà su: «L'arte cinematografica ungherese».

Serata ungherese

Il G.U.F. offrirà agli amici dell'Ungheria, nell'occasione della chiusura del corso di lingua e letteratura, cultura magiara una serata di musica, di canto e di poesia ungherese, il 25 maggio nell'Aula magna del Liceo Classico «Stellini».

Ufficio prigionieri di guerra

Invio messaggi-radio

L'Ufficio prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, Comitato Provinciale di Udine informa che per l'invio di messaggi radio, gli interessati devono osservare le seguenti norme:

1) Il modulo 45 dovrà essere redatto *in unica copia*. Il modulo attualmente in corso dovrà essere sdoppiato e pertanto ogni modulo potrà essere usato per due richieste diverse.

2) Non è permesso di inviare più di un radio messaggio *ogni 3 mesi*.

3) Il modulo 45 è attualmente in corso di ristampa e non appena possibile sarà provveduto ad un ulteriore invio a tutti i Comitati.

L'odierna lettura

della tragedia dannunziana "Francesca da Rimini,,

Come già è stato annunciato avrà luogo oggi, nella sala del R. Liceo «Stellini» la terza delle letture dannunziane del camerata Walter Faglioni.

Oggetto della lettura sarà la tragedia «Francesca da Rimini», in una opportuna riduzione.

La lettura avrà inizio alle ore 18.30 precise e non si protrarrà oltre le ore 20 circa.

L'ingresso è libero.

Concorso nazionale

pel conferimento di premi alle famiglie numerose

Il Municipio comunica:

La Giunta esecutiva del Comitato nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose ha indetto anche quest'anno un concorso per il conferimento di cospicui premi in denaro alle famiglie numerose che, alla data del 3 marzo 1943-XXI, annuale della istituzione dell'Unione, risultino avere il maggior numero di componenti alle armi nell'attuale guerra. Hanno titolo per partecipare al concorso tutti i soci dell'Unione che non siano stati premiati in quello dell'anno 1942.

Si porta quanto sopra a conoscenza degli interessati, avvertendoli che per eventuali chiarimenti in merito potranno rivolgersi alla Ripartizione demografica municipale, Ufficio pensioni.

Il termine per la presentazione delle domande, debitamente documentate, scade il giorno 20 maggio corrente.

Funzioni alle Grazie

Oggi alle ore 12 nel Santuario della Madonna delle Grazie sarà recitata la Supplica alla Madonna di Pompei seguita dalle litanie e benedizione.

Alla Basilica delle Grazie domani si celebra l'annuale festa esterna del Beato Bonaventura Tornielli dei Servi di Maria morto nel Convento delle Grazie nel 1491.

Alle ore 10 Messa solenne in musica, ore 17 funzione, discorso del predicatore del mese di maggio, inno benedizione eucaristica.

La caduta di un fanciullo da un albero da frutta

Il fanciullo Luciano Freschi, di Giuseppe, di 9 anni, dimorante in via Tricorno, ieri nelle prime ore pomeridiane si arrampicava per gioco su un albero da frutta; per l'improvvisa rottura di un ramo, il piccolo imprudente precipitava a terra producendosi conseguentemente una ferita lacero strappata alla coscia sinistra. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in 8-10 giorni.

L'arresto di un bruto

I carabinieri di Fagagna hanno proceduto ieri all'arresto di Primo Carlini di Eugenio, di 53 anni, da Codroipo, per atti di libidine commessi su una giovinetta dodicenne nei pressi di Nogaredo di Corno.

8° Corso allievi ufficiali

della Milizia Artiglieria marittima

Il 6 luglio p. v. avrà inizio alle Scuole Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart di Calambrone (Pisa) l'8° Corso allievi ufficiali Milmart nei quadri. Il Corso avrà la durata di mesi quattro.

Per l'ammissione al Corso gli Aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: appartenere alla Milizia Artiglieria Marittima oppure fare regolare domanda di arruolamento inviandola direttamente alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart di Calambrone di Pisa; non avere superato il 40° anno di età. Per l'età minima non si prevede alcun limite, essendo subordinata alla concessione della Disponibilità da parte delle Forze Armate di appartenenza. (Per tale disponibilità gli interessati potranno chiedere informazioni ai Distretti Militari di iscrizione). Per coloro che fossero già alle armi in altra Forza Armata le domande potranno essere accolte soltanto nel caso che siano accompagnate dall'esplicato nulla osta per la frequenza al Corso da parte dei competenti Ministeri delle Forze Armate di provenienza. Ove tale nulla-osta manchi la domanda sarà respinta; essere in possesso della licenza di una scuola media superiore.

Le domande di ammissione dovranno essere trasmesse alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart di Calambrone di Pisa, entro il 10 giugno p. v.

Per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al locale Comando Milizia difesa antiaerea.

La lotta contro le mosche

Un'ordinanza podestarile

Il Podestà di Udine, con pubblica ordinanza, ha stabilito quanto segue:

Dal 15 giugno al 31 ottobre i seguenti locali: a) cucine, sbrattacucine, dispense e altri ove si conservano e manipolano alimentari e bevande degli alberghi, trattorie osterie, collegi, ospedali, caserme e collettività in genere; b) latrine interne ed esterne, se provviste di cacciata idraulica; c) magazzini, depositi fabbriche e laboratori di qualsiasi genere alimentare (cibi e bevande) e di sostanze atte ad attirar mosche od altri insetti; d) officine di maniscalco, scuderie, stalle private e stalli pubblici, *devono* essere muniti di reticelle fitte alle finestre, onde impedire l'entrata alle mosche. Anche le porte d'ingresso devono essere protette convenientemente, contro le mosche, e fornite di mazzetti o ramoscelli da irrorarsi di miafonina a cura del Comune.

Gli sfiatatoi dei pozzi neri devono essere muniti di un disco in rete metallica fitta, inserito nella canna di ventilazione a livello del tetto. Le latrine sprovviste di chiusura idraulica dovranno essere fornite di carte moschicide all'interno e mazzetti all'esterno. I generi alimentari di consumo diretto posti in vendita sia in negozio, sia su banchi all'aperto, sia ambulantemente devono essere costantemente riparati da custodie di vetro o reticelle metalliche fitte o involucri di celofane e protetti da adatti apparecchi di cattura per le mosche.

Nei ristoranti e trattorie il pane esposto sulle tavole deve essere contenuto entro sacchetti di carta. I negozi di alimentari, le macellerie e i negozi di barbiere e parrucchiere, le pasticcerie, i caffè, bars e trattorie, devono proteggere le aperture non munite di vetrina, con tende spesse e le porte d'ingresso con tende a cannucce.

A termine dall'art. 3 dalla legge 29 marzo 1928 n. 858, ai contravventori sarà applicata una ammenda da lire 200 a lire 1000 e ai recidivi (se pubblici esercenti), potrà essere revocata in via amministrativa la licenza od autorizzazione, e incamerata, in tutto o in parte, l'eventuale cauzione prestata ai sensi del R.D.L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

I friulani appartenenti al 29° Gruppo appiedato del Genova Cavalleria, hanno posato per questo bel gruppo fotografico che molto volentieri noi pubblichiamo

ARTIGIANATO

Riunione del Comitato provinciale

L'altra sera, nella sede della Segreteria Artigiana, si è svolta la riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato.

Il Segretario Provinciale, all'inizio del rapporto, ha ricordato ai presenti le parole pronunciate dal Duce il 5 Maggio dal balcone di Palazzo Venezia, parole che sono rimaste scolpite nel cuore di tutti gli italiani perchè esprimono i sentimenti e la certezza nella Vittoria che ogni cittadino italiano porta con se attraverso tutti i sacrifici e le privazioni imposte da questa guerra liberatrice.

Il dott. Schirato ha fatto quindi una dettagliata relazione sulle più importanti questioni che in questo momento interessano le categorie artigiane, illustrando in particolar modo le modalità da seguire per la mobilitazione civile degli operai, e per la corresponsione dell'indennità di presenza al personale dipendente.

Il Segretario ha parlato quindi della situazione delle categorie artigiane in rapporto alla distribuzione delle materie prime ed ha fatto una dettagliata esposizione sulla distribuzione dei materiali negli scorsi mesi di marzo e aprile.

Hanno interloquito su tale argomento numerosi dirigenti per chiedere chiarimenti ed istruzioni. Il dott. Schirato ha risposto a tutti esaurientemente.

La riunione ha avuto termine alle ore 23 col saluto al Duce.

Approvvigionamento sapone da bucato

Gli artigiani fabbri, pittori, barbieri e lavandai, assegnatari di sapone da bucato sono invitati a ritirare presso la Segreteria artigiana, i rispettivi buoni di prelevamento.

La condanna della madre snaturata

che aveva abbandonato il figlioletto in treno

Un importante processo si è svolto l'altro giorno al Tribunale di Pordenone contro certa Maria Teresa Garcia di anni 38 nata in Spagna e domiciliata a Fanna. Nella prima quindicina di febbraio, la Garcia partoriva, senza l'intervento di personale sanitario e solo alla presenza di una sua figlioletta di 13 anni a nome Alice, un bambino. Dopo il parto la Garcia rimaneva a letto per tre giorni, e, dopo aver raccomandato alla figlioletta di non parlare a nessuno dell'accaduto partiva senza lasciar detto per dove, portando con sè il neonato. Dopo alcuni giorni faceva ritorno a Fanna da sola, e vi si fermava due giorni indi ripartiva, lasciando detto alla piccola Alice che si sarebbe recata a Pordenone a visitare un'altra figlia a nome Carmen che trovasi nel Collegio Vendramini. Da allora la Garcia non faceva più ritorno a casa. In seguito risultava che ella aveva abbandonato il piccino sul treno che percorre la linea Udine - Venezia.

Il 28 febbraio veniva però fermata dalla Questura di Udine. Comparsa in giudizio, la Garcia veniva dichiarata colpevole del delitto di soppressione di stato, avendo, ella omesso di denunciare il piccino all'anagrafe con le attenuanti di aver cooperato ad attenuare le conseguenze del reato del vizio parziale di mente, e di violazione agli obblighi di assistenza familiare, anzichè di abbandono. Così modificata la rubrica, veniva condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e lire 600 di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva.

Rubano salami e lardo

attraverso l'inferriata rotta

Ignoti, mediante una leva di ferro spezzavano l'inferiata sita dinnanzi ad una finestrella della cantina di Giovanni Panto fu Antonio, a Grils di Bicinicco. A traverso tale apertura, riusciva loro facile appropriarsi di 35 chilogrammi di salumi e di sette chili di lardo, cagionando complessivamente un danno superiore alle mille lire. Il furto è stato constatato al mattino seguente, dallo stesso Panto, il quale si affrettava a denunciarlo ai carabinieri.

Furto di 400 metri di filo

Nottetempo, ignoti mediante un paio di pinze, tagliavano tre campate di filo di rame per la lunghezza di circa 400 metri, della linea elettrica sita fra Chiopris e Viscone, arrecando alla Società Elettrica Venezia Giulia - Zona Isonzo, un danno di oltre sei mila lire.

Ferisce accidentalmente l'amico

con un colpo di rivoltella

Albino Venier rimaneva accidentalmente ferito all'emitorace sinistro da un proiettile di rivoltella maneggiata dall'amico e collega suo Stenio Peroli, il quale stava ripulendo l'arma ritendola scarica. Il Venier è stato accolto all'Ospedale Militare e la lesione è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 maggio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Caputi. — Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Tresca. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dott. Tazza.

Una giterella allegra ed un processo a porte chiuse

Il fatto risale alla sera o tardo pomeriggio dell'11 febbraio 1943: Zelindo Corte di Antonio, di 28 anni, da Tarcento, assieme a Vittorio Bruni fu Francesco, di 33 anni, pure da Tarcento, invitavano a fare una giterella in automobile, due giovani donzelle del luogo, Elsa Volpe di Giovanni e Armellina Tarnoldi di Giovanni, le quali non avevano allora rispettivamente che 17 e 16 anni seppur per la loro figura fisica ne dimostrassero di più.

La piccola ed allegra compagnia partiva alla volta di Faedis, poi sostava ad Attimis ed in perfetta armonia e letizia giungeva in automobile, guidata dal Bruni, al Passo di Montecroce; quivi la macchina si arrestava e ne discendevano i passeggeri o meglio le due coppie. Quello che precisamente sia avvenuto immediatamente dopo non lo sappiamo, certamente qualche cosa — forse anche complice qualche sorsetto di vino bevuto in più — di poco pulito. Fatto sta che, in seguito ad una denuncia pervenuta ai carabinieri ed in seguito agli accertamenti fatti dall'autorità giudiziaria, il Corte ed il Bruni venivano citati in giudizio dinanzi al Tribunale per rispondere; il primo di aver costretto con la violenza la giovane Elsa Volpe ad atti innominabili e ciò in luogo esposto al pubblico (aperta campagna) ed inoltre di aver minacciato con una rivoltella che portava abusivamente, il ventenne Pietro Pigani; tutti e due di avere con violenza sottratto la Volpe a scopo di libidine.

Ieri si è svolto a porte chiuse il processo. Il Corte era contumace. Il Tribunale ha ritenuto il Corte responsabile di violenza carnale e come tale lo ha condannato a tre anni di reclusione con il beneficio del condono; per gli altri addebiti è stato ammesso al beneficio dell'amnistia. Il Bruni è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Difensori: per il Corte avv. Tessitori e per il Bruni avv. Sartoratti).

La revisione generale dei tori delle due razze di pianura

Il programma delle visite

In conformità alle disposizioni contenute nel regolamento per la visita preventiva dei tori in provincia di Udine, approvato con D. M. 24 gennaio 1939-XVII, col 28 corrente mese vengono a scadere i certificati di approvazione dei tori e torelli delle due razze di pianura, anche se rilasciati da pochi mesi.

A tal fine tutti i possessori di tori o torelli di razza pezzata rossa friulana e di razza grigia alpina esistenti in provincia di Udine, a qualunque titolo posseduti ed a chiunque appartenenti, di età superiore a mesi 10, devono chiedere, *entro il 10 maggio corrente*, la visita preventiva al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine, inviando, a mezzo bollettino di conto corrente postale, l'importo del diritto di visita in L. 25.50 per capo per la visita ordinaria e L. 102 per capo per quella a domicilio.

Le visite a domicilio verranno concesse in via eccezionale soltanto per i riproduttori indocili o pericolosi, purchè richieste nella domanda.

Per semplicità, è stato soppresso il modulo per la domanda. La domanda stessa dovrà essere scritta nel retro del bollettino di conto corrente postale indicando nell'apposito spazio, con chiarezza, i dati riguardanti tutti i tori da sottoporre alla visita, sia quelli già approvati con le visite precedenti, che i giovani da presentare per la prima volta alla Commissione. Per i tori già approvati non è necessario indicare la data di nascita. Nella prima colonna «Razza» basterà indicare la razza dell'animale con le sole iniziali. Esempio: Pezzata rossa *Pr.* - Grigia *Gr.* Nella colonna «numero ascendenza» si dovrà scrivere il numero a tatuaggio marcato nell'orecchio destro dei soggetti provenienti da genitori selezionati.

L'importo versato per i tori che, per qualsiasi ragione, venissero eliminati prima della visita, sarà restituito al proprietario, qualora la Commissione sia stata informata con regolare denuncia prima delle riunioni nelle quali i riproduttori avrebbero dovuto essere esaminati.

I tenutari od allevatori che non effettuassero il versamento domandato entro il 10 maggio corrente saranno ritenuti negligenti e le visite chieste non saranno accordate se non nel caso in cui gli stessi si accollino tutte le spese di visita (spese di viaggio e indennità ai membri componenti la Commissione) e versino anticipatamente il relativo importo al Consiglio delle Corporazioni.

I tori di età superiore a 14 mesi devono essere presentati muniti di anello nasale con mordecchia e condotti con relativo bastone. I riproduttori dovranno essere condotti nelle località fissate per le visite, osservando le vigenti disposizioni di Polizia Sanitaria, ed i proprietari saranno responsabili dei danni che gli animali potessero arrecare. Per i tori e torelli non approvati, i relativi proprietari hanno l'obbligo di provvedere alla castrazione o macellazione entro il periodo di tempo stabilito dalla Commissione di visita, ma che in ogni caso non potrà essere superiore a giorni 30, inviando alla Commissione Provinciale il corrispondente certificato veterinario (articolo 12 Reg.). In caso di inadempimento, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni procederà d'Ufficio a spese del proprietario, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni di legge (art. 12 Reg.).

Il programma delle visite è stato così stabilito:

Martedì 11 maggio: ore 8.30 a Pordenone nel piazzale del Macello — 9.30 a Torre presso il Tenutario — 10.30 a Cordenons sulla piazza — 11 a S. Quirino sulla piazza — 11.30 a Vivaro sulla piazza — 12 a Arba sulla piazza — 14.30 a Maniago sulla piazza — 15 a Maniago Campagna, località Molini — 16 a Grizzo sulla piazza — 16.30 a Aviano sul Mercato — 17 a Budoia sulla piazza.

Mercoledì 12 maggio: ore 8.30 a Roveredo sulla piazza — 9 a Vigonovo sulla piazza — 9.30 a Polcenigo sulla piazza — 10 a Fiaschetti presso il Tenutario — 10.30 a Caneva sulla piazza — 11.30 a Sacile sul Mercato — 15 a Brugnera presso il Municipio — 15.30 a Prata sulla piazza.

Venerdì 14 maggio: ore 9 a Pasiano di Pordenone sulla piazza — 10 a Pravisdomini sulla piazza — 11 a Villotta di Chions presso il Municipio — 14.30 ad Azzano Decimo sul Mercato — 15.30 a Fiume Veneto sulla piazza.

Lunedì 17 maggio: ore 9 a Zoppola sulla piazza — 10 a Valvasone sulla piazza — 10.30 a S. Giovanni Casarsa sulla piazza — 11 a San Vito al Tagliamento sul Mercato — 15 a Morsano nel cortile dell'Azienda Moro — 15.30 a Cordovado sul Mercato — 16 a Bagnarola sulla piazza — 16.30 a Sesto al Reghena sulla piazza dell'Abbazia — 18.30 a Porcia sulla piazza.

Martedì 18 maggio: ore 9.30 a Rauscedo sulla piazza — 10 a San Giorgio Richinvelda sulla piazza — 10.30 a Barbeano sulla piazza — 11 a Spilimbergo sul Mercato — 14.10 a Istrago sulla piazza — 14.20 a Sequals presso il Municipio — 14.40 a Lestans sulla piazza — 15 a Valeriano sulla piazza — 15.30 a Ragogna sulla piazza — 16 a San Daniele presso l'Essiccatoio Buzzoli — 16.20 a Villanova sulla piazza — 17 a Dignano sulla piazza — 17.30 a S. Odorico sulla piazza — 18 a Turrida presso il Tenutario — 18.30 a Sedegliano sulla piazza.

Mercoledì 19 maggio: ore 14.30 a Cussignacco presso il Tenutario — 15 a Pavia presso la pesa pubblica — 16 a Percoto sul Mercato — 16.30 a Persereano sulla piazza — 17.30 a S. Stefano sulla piazza — 18 a Lavariano sulla piazza — 17.30 a Risano presso il Tenutario.

Venerdì 21 maggio: ore 8.30 a Pagnacco sulla piazza — 9 a Villalta sulla piazza — 9.30 a Fagagna sul Mercato — 10 a Silvella sulla piazza — 10.30 a Nogaredo di Corno sulla piazza — 11 a Flaibano sulla piazza — 11.30 a Ciseriis sulla piazza — 12 a Coseano sulla piazza — 12.30 a Rodeano Basso presso la pesa pubblica — 15 a S. Tomaso sulla piazza — 15.15 a Majano sulla piazza — 15.30 a Mels sulla piazza — 16 a Lauzzana sulla piazza — 16.30 a Fauzacco sulla piazza — 17 a Torreano di Martignacco presso il Tenutario — 17.30 a Brancco sulla piazza — 18 a Cavalicco sulla piazza — 18.30 a Udine viale Vat presso il Tenutario — 19 a Udine Casali Cormor Basso presso il Tenutario.

Lunedì 24 maggio: ore 8.30 a Rizzolo sulla piazza — 8.45 a Valle sulla piazza — 9 a Ontilita sulla piazza — 9.30 a Tricesimo sul Mercato — 10 a Cassacco sulla piazza — 10.30 a Treppo Grande presso il Municipio — 11 a Buia sul Mercato — 11.30 a Campo di Buia presso Alta — 12 ad Artegna sulla piazza — 14.30 a Tarcento sul Mercato — 15 a Collalto sulla piazza — 16 a Nimis sul Mercato — 16.30 a Faedis sulla piazza — 17 a Ravosa sulla piazza — 17.30 a Sult sulla piazza — 18 a Godia sulla piazza — 18.30 a Udine via del Bon presso la Fontana.

Martedì 25 maggio: ore 8.30 a Remanzacco presso Stazione Ferroviaria — 9 a Moimacco sulla piazza della pesa — 9.30 a Chiasnis sulla piazzetta — 10.30 a Torreano di Cividale presso Ponte Chiuro — 10.45 a Cividale sul Mercato — 11.30 a San Pietro al Natisone sul Mercato — 12 a S. Leonardo presso il Municipio — 15 a Premariacco sulla piazza — 15.30 a Spessa presso le Scuole — 16 a Corno di Rosazzo sulla piazza — 16.30 a San Giovanni al Natisone presso il Municipio — 17 a Villanova sulla piazza — 17.30 a Viscone sulla piazza — 18 a Manzano (Molini).

Mercoledì 26 maggio: ore 8.30 a Trivignano sulla piazza — 9 a Clauiano sulla piazza — 9.30 a Palmicco sulla piazza — 10 ad Aiello sulla piazza — 10.30 a Tapogliano sulla piazza — 11.30 a Cavenzano sulla piazza — 12 a Ruda sulla piazza — 12.30 a Saciletto sulla piazza — 13 a Strassoldo sulla piazza — 15 a Cervignano sul Mercato — 15.30 a Terzo sulla piazza — 16 a 16.30 a Villa Vicentina sulla piazza Scodovacca in piazzetta Bigonat — 17 a Fiumicello presso la pesa — 17.30 ad Aquileia sul Mercato — 18.30 a Belvedere sulla piazza.

Venerdì 28 maggio: ore 8.30 a Sammardenchia sulla piazza — 9.30 a Bicinicco sulla piazza — 10 a S. Maria la Longa al Bivio Ronchiattis — 10.20 a Bagnaria Arsa sulla piazza — 15 a San Giorgio di Nogaro presso la Stazione Ferroviaria — 15.30 a Carlino sulla piazza — 16 a Muzzana del Turgnano sulla piazza — 16.20 a Porpetto sulla piazza — 17 a Castions di Strada sulla piazza — 17.30 a Pozzuolo sulla piazzetta Cailigaris — 18 a Terenzano sulla piazza — 18.30 a Basaldella sulla piazza.

Lunedì 31 maggio: ore 8.30 a Orgnano sulla piazza — 9 a Nespoledo sulla piazza — 9.30 a Pozzecco sulla piazza — 10 a Bertiolo sulla piazza — 10.30 a Gradiscutta sulla piazza — 11 a Roveredo di Varmo sulla piazza — 11.30 a Rivignano sulla piazza — 14 a Pocenia sulla piazza — 15 a Ronchis di Latisana sulla piazza — 15.30 a Latisanotta sulla piazza — 16 a Gorgo sulla piazza — 16.30 a Pertegada sulla piazza — 17 a Villa Pauliani incrocio Strada Nuova Canale.

Martedì 1 giugno: ore 16 a Pradamano presso il Tenutario — 17 a Buttrio presso la pesa pubblica.

Mercoledì 2 giugno: ore 9 a Santa Maria di Lestizza sulla piazza — 9.30 a Lestizza sulla piazza — 10 a Tomaassons sulla piazza — 11 a Torsa sulla piazza — 11.30 a Pocenia sulla piazza — 15.30 a Palazzolo in via Strezzura — 16.30 a Precenicco presso il Municipio — 17.30 a Driolassa sulla piazza — 18 ad Ariis sulla piazza.

Venerdì 4 giugno: ore 9 a Colloredo di Prato sulla piazza — 9.30 a Plasencis sulla piazza — 10 a Tomba sulla piazza — 10.30 a Pantianicco sulla piazza — 11 a S. Lorenzo di Sedegliano sulla piazza — 11.30 a Beano sulla piazza — 11.45 a Gorizizza presso la Stazione Sociale di Monta — 15 a Gorizzo presso il Tenutario — 16 a Camino di Codroipo sulla piazza — 17 a Zompicchia sulla piazza — 17.30 a Villaorba presso il Tenutario — 18 a Basiliano sulla piazza — 18.30 a Variano sulla piazza — 19 a Bressa sulla piazza.

Lunedì 7 giugno: ore 9 a Torviscosa sul piazzale del Comune.

Cronache sportive

CALCIO

La giornata del ragazzo giuliano

Domani domenica, come annunciato, avremo a Gorizia l'atteso torneo regionale che vedrà in lizza le rappresentative di Udine, Trieste, Gorizia e Monfalcone.

In mattinata avranno luogo le semifinali e il sorteggio ha accoppiato Udine-Monfalcone e Trieste-Gorizia. Saranno certamente due partite interessanti e tirate fino alla fine, due ore di gioco durante le quali tutti i giocatori daranno il meglio di se stessi pur di riuscire a superare gli avversari e conquistare così l'entrata in finale che si svolgerà nel pomeriggio.

La nostra rappresentativa ben curata dal sig. Schiffo e dal camerata Comuzzi, nonchè dal Direttorio tutto, si presenta come una squadra forte in tutti i reparti e decisa a strappare senz'altro l'ambita vittoria. Il Monfalcone non dovrebbe costituire un ostacolo molto duro per i nostri ragazzi ma sarà bene che questi non prendino alla leggera una squadra della quale conoscono soltanto il nome e non il possibile valore, e tengano inoltre presente che la partita è breve e gli imprevisti nel gioco del calcio sono frequenti.

La partita fra il Gorizia e il Trieste dovrebbe concludersi con l'affermazione del Trieste che si presenta almeno sulla carta più forte, così che se per noi in mattinata tutto andasse come è sperabile, avremo una finale che farà scintille dato il grande antagonismo esistente tra le due città. Non soltanto dal lato agonistico la partita sarà interessante ma anche da quello tecnico dato che queste rappresentative raccolgono il meglio delle forze giovanili, le speranze di un domani.

Inviamo da queste righe un sincero augurio ai ragazzi udinesi che in maglia bianco-nera difenderanno i colori e il prestigio di questa nostra vecchia Udine sportiva.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi domenica alle ore 7 precise alla stazione ferroviaria:

Pellizzari, De Zorzi, Morano, Brida, Comino, Del Gobbo, Saccavino, Loschi, Del Fabbro, Marangani, Crivellini, Boaro, Zupet, Stellin, Berini, Siam, De Luca.

La "terza,, di qualificazione

Triestina-Bari si giocherà a Modena

Apprendiamo che la partita di qualificazione Triestina-Bari (in ballottaggio fra Modena e Firenze) si svolgerà a Modena.

Le complicazioni del "caso,, Passalacqua

MILANO, 7.

Ci risulta che l'Ambrosiana ha fatto richiesta di un permesso all'autorità militare dalla quale Passalacqua dipende, per allineare detto giocatore alla gara di domenica prossima contro la Juventus.

Per il momento, però, pare che questo permesso sia stato negato, essendo intenzione di tale autorità che il bersagliere Passalacqua non si ripresenti in pubblico sino a che non si sia chiarita la sua posizione sportiva.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Latisana

Comunicato n. 9 del 6 maggio XXI

Gare del 2 maggio 1943 XXI: Si soprassiede alla omologazione delle gare disputate il giorno 2 maggio 1943 in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Ingresso gratuito alle manifestazioni sportive: Il C.O.N.I. d'intesa [illegible] ha istituito delle tessere di libero ingresso [illegible] Si invitano le società dipendenti a concedere [illegible] che presenteranno le tessere di cui sopra.

Gare del 9 maggio 1943 XXI: Domenica 9 maggio 1943 [illegible] giornata del girone di ritorno: a Palazzolo dello Stella: A. C. Palazzolo-Gil Castions (ore 15.30); a Pocenia: Gil Pocenia-A. C. Giovinezza Latisana (ore 15.30). Riposa: A. C. Littoria Latisana.

I "Ludi juveniles,, di atletica

(Pielle) Pochi giorni ancora ci separano dallo svolgimento dei «Ludi» di atletica dell'anno XXI. Quattro anni sono passati dalla disputa dei primi «Ludi» ed in quattro anni per merito precipuo di questa manifestazione, lo sport studentesco ha fatto passi veramente giganteschi.

La geniale manifestazione, ideata ed attuata da Vittorio e Bruno Mussolini, che ha fatto scendere sui campi sportivi migliaia di studenti, ha dato dei bellissimi risultati tecnici dimostrando chiaramente come tra gli studenti medi vi siano gli elementi più idonei a conseguire in determinate specialità le migliori misure. Resta infatti evidente come specialmente per i salti, i lanci e per le corse con ostacoli, che richiedono particolari mezzi di allenamento ed una notevole applicazione e studio, gli studenti siano nelle condizioni ed abbiano i requisiti necessari per eccellere.

Il successo sarà veramente totalitario solo quando ogni Scuola avrà la possibilità di disporre in tutti i professori e presidi dei tenaci assertori della necessità che ha il giovane di potenziare il fisico negli allenamenti ed agguerrire la volontà nella gara. La residuale mentalità che vede nell'addestramento fisico l'ostacolo allo studio e vuole che il giovane sia solamente chino sui libri senza una naturale individualità e vera vitalità dovrà essere completamente schiacciata. La pratica della vita ha troppo chiaramente dimostrato come alla gagliardia del fisico si unisca, generalmente, una mente agile e dinamica, pronta nel ragionamento e nelle decisioni e che ad un fisico deperito, macilento, adiposo corrisponde un povero cervello che dopo lunghi stenti e notevoli applicazioni non saprà che ricordare meccanicamente le odi latine e le formule algebriche.

I nostri giovani devono saper saltare bene, correre meglio e lanciare ottimamente, devono abituarsi a lottare per il raggiungimento della meta, all'aria ed al sole, nel potenziamento di una perfetta efficenza fisica, ed eleveranno lo spirito ai più alti e nobili sentimenti.

I Ludi Juveniles dovranno divenire una norma di vita e rappresentare una armonica fusione tra l'addestramento del fisico e della mente.

Essi dovranno segnare il periodo dell'esperimento pratico della maturità fisica raggiunta, e questo periodo sarà quello dei Ludi, ma ad esso si dovrà giungere attraverso una giusta e metodica preparazione. Questa giusta e metodica preparazione affermata dall'intima persuasione individuale della sua vitale importanza, sarà la norma di vita.

Ai Ludi dello scorso anno abbiamo potuto avvicinare padri di atleti gareggianti, e li abbiamo visti raggianti per le prove dei loro figli. Abbiamo inteso da essi le massime parole di elogio per le qualità morali dei loro ragazzi; essi ci hanno affermato che i loro figlioli avevano trovato nelle discipline atletiche la salute del corpo e l'elevazione dello spirito. Nella loro erompente passione li abbiamo visti alfieri di questo superbo movimento che dovrà affermare nella esuberante gagliardia della nostra massa studentesca la più elevata e preziosa vitalità della nostra razza.

ATLETICA PESANTE

Umberto Silvestri contro Carnera a Roma?

Circola insistente la voce secondo la quale Umberto Silvestri, il popolare atleta romano, più volte nazionale, e campione d'Italia, dei [illegible] sarebbe deciso a gettare alle ortiche la bianca maglia per passare al professionismo.

Egli, infatti, verrebbe opposto a Primo Carnera la prossima estate a Roma, in un incontro che non mancherebbe di richiamare la massa degli sportivi, dato il prestigio di cui godono i due campioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni

CAPITALE L. 700.000.000 interamente versato

RISERVA L. 175.000.000

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI NEL CUBAN

La battaglia continua ad infuriare contro il campo trincerato tedesco-romeno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel tratto orientale della testa di ponte del Cuban sono proseguiti gli aspri combattimenti difensivi. I sovietici si sono scagliati contro le nostre posizioni facendo impiego di numerosi carri armati, ma sono stati ovunque sanguinosamente respinti.

Nel corso di aspri combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 146 apparecchi sovietici, mentre altri 9 sono stati fatti precipitare dai reparti di fanteria. Di tali velivoli 56 sono stati distrutti nel corso di un fallito attacco, effettuato da un complesso di 76 apparecchi, contro una [illegible]. Le nostre perdite lungo tutto il fronte orientale ammontano a 5 apparecchi.

Nel braccio di mare presso Leningrado batterie costiere della Marina hanno affondato tre battelli di sorveglianza sovietici danneggiandone gravemente due altri.

Sul fronte tunisino il nemico ha attaccato le posizioni italo-tedesche nel settore settentrionale e centrale impiegando forze di fanteria e corazzate di gran lunga preponderanti appoggiate da poderose formazioni aeree. Malgrado l'eroica resistenza delle truppe italiane e tedesche, benchè numerosi attacchi nel corso dei quali venivano distrutti 12 carri armati e catturate alcune centinaia di prigionieri, venissero respinti, l'avversario è riuscito a compiere in un punto una profonda irruzione. La battaglia prosegue con accaniti combattimenti.

Un battello addetto alla difesa portuale ha abbattuto davanti alle coste occidentali francesi due apparecchi facenti parte di una formazione attaccante di bombardieri britannici.

Da una ventina di giorni la ricognizione aerea aveva segnalato nei vari settori del Cuban grande movimento di truppe sovietiche, truppe che scendevano da Rostov per venire ad attestarsi ai margini settentrionali del campo trincerato tedesco-romeno, truppe che risalivano dal sud e giungevano dall'est confluendo verso Novorossiisk e Krimskaja vale a dire verso il pilastro meridionale e verso il perno centrale della testa di ponte. Alla ricognizione erano subito succeduti i bombardieri [illegible] dei campi del Cuban e della Crimea, si erano lanciati all'attacco della linea ferroviaria, delle strade e delle piste della regione, arrecando gravi danni al traffico nemico ed attenuando con ciò la potenza d'urto alle forze sovietiche nell'atto di scattare all'attacco.

La sorpresa così fallìva in pieno ed a questo fattore importantissimo per se stesso bisogna aggiungere il fatto che a suo tempo l'Armata alleata del Caucaso, con una manovra di grande stile, ha portato con la sua ritirata le proprie armi pesanti e pesantissime, concentrandosi successivamente nello stretto spazio geografico che le permette di inquadrare la linea [illegible] [illegible] chiamare testa di ponte del Cuban, divenuta dal punto di vista difensivo una poderosa posizione fortificata e ciò anche grazie alle opere nel frattempo allestite. Cosicchè allorchè l'offensiva delle forze sovietiche la difesa tedesco-romena ha reagito con violenza ed efficacia in modo da ridurre la portata degli attacchi dell'ultimo violento urto. Ovunque, e specie nella zona di Novorossiisk, lo sforzo offensivo sferrato dal nemico è fallito di fronte alla energica resistenza opposta dai germanici e dai romeni.

Gli attacchi più duri sono quelli condotti, a quanto si apprende da fonte militare, contro le nuove posizioni occupate dai nemici ad occidente di Krimskaja. Le forze nemiche hanno attaccato in masse compatte, appoggiate da carri armati e da formazioni corazzate. Il fuoco di sbarramento posto dalle artiglierie germaniche ha inflitto dure perdite al nemico, ma le masse di fanteria, nonostante fossero state gravemente diradate, hanno proseguito nell'avanzata fino a raggiungere la linea principale della resistenza germanica. I bolscevichi si sono impegnati in furibonda lotta che è proseguita non solo per il corso dell'intera giornata ma anche durante la notte. Le opposte aviazioni partecipavano a questo combattimento via via sostenendo le truppe, si impegnano in drammatici duelli aerei che costavano al nemico la perdita di moltissimi apparecchi.

Alla sera, davanti alle posizioni dell'ala orientale della testa di ponte, restavano i rottami fiammeggianti o fumanti di 23 grossi carri armati sovietici, la maggior parte dei quali di costruzione americana.

Ieri sono stati abbattuti 155 velivoli sovietici

BERLINO, 7.

Si apprende da fonte competente che il numero degli apparecchi sovietici abbattuti ieri sul fronte orientale è salito a 155 di cui 146 in combattimenti aerei e 9 ad opera della contraerea. Inoltre nella zona d'Orel, altri 75 apparecchi sovietici sono stati precipitati contro la perdita di 5 soli apparecchi tedeschi.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 7.

Il bollettino del Comando finnico dice:

«Nelle ultime 24 ore nulla di notevole si è registrato sui fronti terrestri. Sul Golfo di Finlandia la caccia finnica scontratasi con una formazione aerea sovietica comprendente due bombardieri [illegible] caccia, l'attaccava abbattendo due bombardieri nonchè due caccia tipo «Laga 5».

Sulla regione di Sibajeri si è svolto un combattimento aereo durante il quale la caccia finnica ha abbattuto un caccia «Laga 3» e due caccia «Migg 3» sovietici.

La scorsa notte le forze aeree nemiche hanno bombardato un centro [illegible] [illegible] incendi. Un apparecchio [illegible] è corrente [illegible] L'avi[illegible] attaccato ieri sera Kotka in due ondate. Il fuoco dell'artiglieria contraerea ha respinto la maggior parte degli incursori. Qualche bomba venne sganciata sulla città. Si deplorano 5 morti e un ferito tra la popolazione civile, nonchè alcuni danni ad abitazioni. La contraerea finnica centrando un incursore che è stato probabilmente distrutto. In totale i sovietici hanno perduto ieri almeno sette apparecchi. Tutti gli apparecchi finnici sono rientrati alla base».

TRA COMPARI

Roosevelt apre la porta dell'America latina alla Russia

BUENOS AIRES, 7.

Compiuta e perfezionata da parte degli Stati Uniti quella che è stata giustamente detta la «Seconda conquista del Sudamerica», in grazie alla quale la spaventosa miseria e le infinite sofferenze dei minatori delle miniere di stagno della Bolivia e dei perforatori dei pozzi di petrolio del Venezuela vengono esaltate come la più commovente conferma della solidarietà interamericana, si assiste da qualche tempo ad un terzo tentativo di conquista dei Paesi dell'America latina, questa volta da parte della Unione Sovietica.

Il fatto che il Governo di Mosca ritenti di filare la sua tela di ragno anche su questo Continente, non meraviglia; meraviglia invece il fatto che in questo tentativo, già coronato da notevole successo, esso sia aiutato dagli Stati Uniti i quali avrebbero ogni ragione di temere l'intrusione del loro invadente alleato. La chiamata a rapporto presso Roosevelt di tutti i Capi di Governo delle Repubbliche sud-americane, ed il successivo viaggio del vice-presidente della Confederazione stellata, Wallace, hanno aperto la loro via al giudeo Litvinof ed alla schiera dei suoi loschi agenti. Egli sa che la Terza Internazionale nel Sud-America è in piena realizzazione, con conseguenze che nessuno può per il momento intravvedere.

Perchè gli Stati Uniti hanno adottato una simile linea di condotta, tanto pericolosa anche per i loro interessi? Una sola la risposta che oggi si può dare: di fronte alla supina acquiescenza ai voleri di Washington da parte di tutte le Repubbliche sudamericane, Roosevelt riscontra ancora una certa resistenza in alcuni ceti dirigenti di quei Paesi, specie nei ceti dei possidenti che mal volentieri si prestano a farsi legare le mani dall'invadente colosso del nord.

Di fronte a tale situazione, Roosevelt ha favorito la penetrazione bolscevica, accordando così alle Repubbliche sud-americane un deciso vantaggio contro gli altri ceti, vantaggio con cui essi potevano sfruttare in futuro contro le prevedibili ulteriori resistenze delle destre conservatrici nei confronti dei suoi disegni. Si tratta di [illegible] agitato invano lo spauracchio di una insistente minaccia degli Stati totalitari d'Europa, dopo aver esercitato largamente la politica dei prestiti «ricattatori» inviando i consiglieri commerciali e finanziari, il Governo di Washington tenta di servirsi dei bolscevichi per realizzare i suoi piani di asservimento e di sfruttamento, di dominio. Si tratta di un giuoco pericoloso e di una minacciosa arma a doppio taglio. Va da dire che Mosca ha afferrato con ambo le mani la favorevole occasione, e si è messa a lavorare con tutti i mezzi, tirando in ballo perfino una pretesa parentela tra lo spirito slavo e quello latino.

Himmler a Zagabria

ZAGABRIA, 7.

Il capo delle S.S. tedesche Himmler è oggi giunto. Egli sarà oggi ricevuto dal Poglavnik.

LA PROTESTA POLACCA

— Zitto!... Fino a che non ci farà comodo!

Ipocrisia anglosassone nel torbido retroscena del conflitto russo-polacco

Si tenta ravvicinare Sikorsky a Stalin

STOCCOLMA, 7.

Qualche giornale britannico fa oggi discretamente intendere che quando si conoscerà il retroscena della rottura delle relazioni polacco-russe e la conseguente crisi che ne è derivata nel cosiddetto campo alleato, si rimarrà «stupefatti» nell'apprendere tutto ciò che hanno fatto i Governi di Londra e di Washington onde evitare che la crepa prodottasi tra di essi si trasformasse in un vero e proprio sgretolamento di tutte c cosiddette Nazioni Unite.

E' infatti evidente che nulla si è lasciato intentato, che gli Anglosassoni non si sono risparmiati nessuna umiliazione, che hanno ricorso a tutti i possibili espedienti per indurre Stalin e Sikorski a non venire ai ferri corti. L'inviato di Roosevelt, Davies, è già in viaggio da Washington per Mosca, onde svolgere opera di umiliante persuasione presso il Cremlino, gli ambasciatori britannici e statunitensi lavorano a più non posso per placare Stalin.

Contemporaneamente Churchill ed Eden accentuano la pressione sui diversi membri del Governo nominale polacco, e se da una parte per salvare ancora un po' le apparenze mettono a disposizione la Radio di Londra e permettono di ribadire a parole la tesi già nota nella sostanza hanno fatto minaccia di abbandonare alla propria sorte, cioè a dire hanno fatto minaccia di lasciarli in completa balìa del potente bolscevico.

La situazione, quale risulta in base ai magri e cautelosi dispacci che si hanno da Londra, sembra essere questa: mentre tutti i membri, circa un centinaio, della cosiddetta Ambasciata polacca si sono già trasferiti da Mosca a Kuibiscev e accelerano i preparativi per lasciare definitivamente il territorio sovietico, Stalin, col brutale cinismo che lo caratterizza si è degnato di fare una dichiarazione al corrispondente da Mosca del «New York Times» in cui ha nientemeno affermato, dopo tutto ciò che si sa, che «il suo Goveno desidera di vedere alla fine della guerra stabilirsi ai confini della Russia una Polonia forte e indipendente».

Questa dichiaralzone, concertata in combutta con gli alleati occidentali e che ha l'evidente scopo di far cadere i Polacchi di Londra nel trabocchetto che tutti sono concordi nel tendere loro, ha suscitato i commenti entusiastici dei circoli britannici i quali per poco non acclamano alla «generosità» di Stalin. Ma Sikorsky ancora una volta ha gettato una doccia fredda su questo ipocrito entusiasmo. Egli infatti ha dichiarato: «Anche la Nazione polacca, se è possibile, vuole mantenere le sue relazioni amichevoli con la Russia sovietica.

Tuttavia, mi è difficile di non mostrarmi reticente anche dinanzi a queste nuove dichiaralzoni del Primo ministro Stalin, nel momento in cui l'ambasciatore di Polonia ha lasciato la Russia, e le grandi masse di polacchi che si trovano tuttora nella Russia sovietica sono lasciate ancora senza cura e senza gli aiuti del loro Governo».

Sikorsky ha aggiunto (e quindi giocando lo stesso giuoco di Stalin): «Tuttavia, nonostante tutti questi e tutti gli altri e numerosi fattori che separano la Polonia e la Russia il Governo polacco è disposto a dare una risposta positiva a qualsiasi iniziativa sovietica che coincidesse con gli interessi della Repubblica polacca, quali sono definiti nella nostra dichiarazione comune del 4 dicembre 1941 e nel mio discorso del 1942». In una parola Sikorsky, ancora una volta, non ha deviato di un millimetro dall'atteggiamento risoluto e fermo assunto verso Mosca.

La lettera di Stalin al corrispondente da Mosca del *New York Times* ha, come si è detto, destato ottima impressione a Londra e a Washington e lo stesso giornale crede di interpretare la frase staliniana «il vicino mio amico» nel senso che il dittatore rosso tratta la Polonia non come uno Stato vassallo bensì come una grande Potenza amica e confinante.

Dal canto suo, Sikorsky è molto riluttante a lasciarsi mettere il nodo scorsoio al collo e, commentando la lettera di Stalin, oggi ha dichiarato: «In tutti i tempi i Tedeschi sono stati i nemici mortali dei Russi e dei Polacchi. E' naturale che la Polonia voglia conservare delle relazioni amichevoli con l'Unione Sovietica, basate su una alleanza contro la Germania». Come si vede, Sikorsky è stato molto prudente nella scelta delle parole. Egli non vuole rispondere negativamente a Stalin, ma nello stesso tempo non ha l'intenzione di accondiscendere e a prestar fede alla espansione di amicizia del truce dittatore rosso.

Nel paese dei gangsters

Parate massoniche precedute da indecenti orgie negli Stati Uniti

ROMA, 7.

L'Agenzia «La Corrispondenza» ha da Berlino: August W. Halfeld pubblica su *Berliner Lokal Anzeiger* un articolo in cui è detto fra l'altro: «Alcuni anni fa, in un albergo di Santa Fè, pittoresca capitale dello stato indiano nel Nuovo Messico, ebbi occasione di assistere ad una più che movimentata riunione di «shriners» e cioè membri della più grande loggia massonica degli Stati Uniti, alla quale appartiene anche Roosevelt. Questi «shriners», che portavano sulla testa una specie di fez turco con sopra una mezza luna stellata erano piombati del tutto indesiderati nella sala dell'albergo e si erano ubbriacati terribilmente facendo gran baccano e rovesciando tavoli e sedie. Queste singolari riunioni di massoni sono, durante i mesi estivi comunissime negli Stati Uniti. Esse, organizzate dalle varie logge oppure dalle altre innumerevoli organizzazioni, sono guidate dal Babbit, piccolo borghese americano, e si iniziano sempre con una grande «parade», preceduta da una grandiosa orchestra. Caratteristiche e vistose sono le uniformi dei suoi componenti e ancor più caratteristica è la figura del tamburo maggiore che è rappresentato da una donna anche essa in costume vistosissimo e variopinto. Con dignità pari a quella di un Napoleone o di un Nelson, il Babbit segue la grandiosa orchestra e dietro a lui tutti gli altri componenti avanzano, orgogliosi e non si sentono in nulla inferiori ai Cavalieri di Colombo o a quelli dell'Aquila d'Oro, della Stella d'Oriente di Rotari o di Chianisa.

«La forte tendenza dell'americano per tutto ciò che è misterioso, ha facilitato negli Stati Uniti il diffondersi dei vari Ordini cavallereschi, nonchè la formazione di innumerevoli sette religiose. Comunissimi sono infatti negli Stati Uniti, alcuni strani apostoli «predicatori di miracoli», seguiti devotamente da numerosa schiera di adepti. Tra questi apostoli sono noti: Billy Sunday, morto da pochi anni, e Aimee Sample Mc Pherson.

«Con la creazione di tutte queste sette e delle varie associazioni patriottiche, gli americani vorrebbero supplire alla deficienza delle loro tradizioni. I primordi della storia degli Stati Uniti rimontano allo sbarco di «padri pellegrini» nella Nuova Inghilterra; e, poichè moltissimi americani non avrebbero alcun piacere di essere discendenti di questi «padri pellegrini» si è cercato di ingannarli con l'istituzione di alcune associazioni destinate a supplire a tale deficienza originaria».

Un importante accordo
per la massima intensificazione della propaganda del film italiano
stipulato per interessamento del Ministro della Cultura Popolare

ROMA, 7.

Sotto la guida del ministro della Cultura Popolare e del suo personale interessamento è stato concluso un importante accordo per la massima intensificazione della propaganda del film italiano.

Tale convenzione, stipulata tra la Federazione nazionale fascista Editori giornali e Agenzie di Stampa e la Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, secondo le direttive impartite dalla Direzione generale per la cinematografia, stabilisce fino al gennaio 1945-XXIII una notevole disponibilità di spazio pubblicitario, su tutti indistintamente i quotidiani italiani, da riservare al lancio dei film di produzione italiana.

Così per la prima volta la propaganda cinematografica [illegible] veramente nazionale, perchè penetrante in modo totalitario capillare nella grande massa.

La Federazione fascista degli industriali dello spettacolo curerà che le Case produttrici e noleggiatrici svolgano la propaganda stessa, la Federazione nazionale fascista Editori giornali e Agenzie di Stampa, con la collaborazione della quale [illegible] pubblicità, costituirà un apposito ufficio di [illegible] cità [illegible] quotidiani [illegible] degne [illegible] comitato di [illegible] di tutte le categorie interessate.

L'accordo corrisponde alle necessità degli ulteriori sviluppi attuali e futuri della cinematografia nazionale in continua ascesa. La sistematica e continua propaganda, vigilata da questa convenzione permetterà infatti di perfezionare in prospettiva lo sfruttamento del mercato interno [illegible] penisola [illegible] le sezioni [illegible] nel rendimento delle sale, dei [illegible] numerosissimi [illegible]. Consentirà inoltre una base morale e materiale che risulterà preziosa quando a guerra finita, la cinematografia italiana dovrà tener conto del risorgere di molte altre forme di svago oggi sospese per motivi contingenti e affrontare soprattutto la competizione con la concorrenza straniera.

I libri di testo per le scuole di ordine medio e superiore

ROMA, 7.

Con circolare in corso viene fissata la data del 10 luglio per la scelta dei libri di testo nelle scuole degli ordini medio e superiore.

E' stato disposto il blocco dei testi, ad eccezione dei classici delle letterature, della filosofia, per tutte le classi che non entrano nella fase della riforma, mentre per le altre, e cioè per le prime classi degli ordini superiori femminili, per l'intero corso quinquennale delle Scuole tecniche e professionali a tipo industriale e per le prime classi delle Scuole tecniche professionali degli altri tipi, i collegi dei professori sono autori[illegible] a scegliere sia tra i libri nuovi preparati dagli editori sia tra quelli già in uso che meglio rispondano alle esigenze dei programmi.

Alla circolare sono allegati i programmi per le classi che entrano nella fase della riforma.

Lutto del collega Giuseppe Caputi

ROMA, 7.

La maggiore delle sorelle del nostro collaboratore Giuseppe Caputi, Donna Maria Erminia dell'Ordine di San Benedetto, si è spenta serenamente giovedì mattina 29 aprile, in Roma, illuminata dal conforto della fede e circondata dall'affetto dei familiari.

La scomparsa della pia Monaca ha lasciato in quanti la conobbero sincero rimpianto: al camerata Caputi e a tutti i congiunti le nostre più affettuose condoglianze.

Podestà denunciati all'autorità giudiziaria per reati contro la disciplina dei consumi

L'AQUILA, 7.

I podestà dei Comuni di Gioia dei Marsi, Barete, Morono e Sante Marie sono stati dal Prefetto della Provincia denunciati all'autorità giudiziaria per i reati riguardanti la disciplina dei consumi e della produzione.

Gli stessi podestà sono stati intanto sospesi dalla carica.

Gli ebrei palestinesi chiedono la Siria in cambio di pochi volontari forniti all'aviazione nordamericana

ISTANBUL, 7.

La notizia che gli ebrei della Palestina avendo offerto qualche decina di volontari all'aviazione nord-americana pretendono in compenso i territori della Siria, ha suscitato la più viva indignazione in parecchi circoli.

Il giornale *Tasviri Efkar* rendendosene interprete scrive che fra le malefatte del trattato di Versaglia vi è quella di aver aperto agli ebrei la porta della Palestina; ora gli ebrei, secondo l'abitudine della loro razza, in cambio di alcuni volontari accampano delle pretese sul territorio della Siria. Il giornale ricorda che, dalla fine della precedente guerra la Palestina è diventato un territorio intriso di sangue. Diecine e diecine di arabi sono stati uccisi o ingiustamente condannati.

Il *Tasviri* si scaglia contro il progetto di istituire uno Stato ebraico in Palestina non tenendo alcun conto dei sacrosanti diritti del popolo arabo. Questo progetto, esso prosegue, poggia unicamente sull'influenza che un pugno di ebrei installatisi in Inghilterra e negli Stati arabi, esercita sulle demoplutocrazie. Appoggiati da questi loro correligionari, gli ebrei della Palestina hanno assunto un atteggiamento di provocante alterezza, e, poichè l'appetito viene mangiando, gettano i loro cupidi sguardi anche sopra la Siria.

Il giornale conclude osservando che le pretese degli ebrei non faranno che complicare la conclusione della pace.

Non è esagerato affermare che una pace conclusa tenendo conto di tali pretese genererebbe una nuova guerra a scadenza non lontana.

Beghe tra "cugini,, per certi metodi inglesi

STOCCOLMA, 7.

Il corrispondente da New York del «Dagens Nyenter» fa sapere che in America, soprattutto da parte della stampa, si levano voci di protesta per la maniera con cui le notizie di fonte americana vengono sfruttate nei giornali britannici. Da qualche tempo a questa parte, la stampa inglese delizia il proprio pubblico con descrizioni che rispecchiano la mentalità del West selvaggio o all'epoca dei «gangster», oppure sottolineano grossi scandali di borsa nera negli Stati Uniti, ecc.

L'alleato americano ritiene queste descrizioni esagerate ed il «New York Times» scrive che esse sono destinate a creare malintesi e disarmonia tra gli alleati. L'«Herald Tribune» minaccia addirittura gli inglesi di cominciare ad applicare la satira nei confronti dei loro costumi e delle loro abitudini.

Preoccupazioni britanniche per i crescenti torbidi nel Medio Oriente

ANKARA, 7.

Si apprende dal Cairo che il nuovo viaggio di Casey nei Paesi del Medio Oriente a solo due settimane di distanza dal precedente analogo giro, è considerato in quei circoli politici quale indice delle preoccupazioni britanniche per i crescenti torbidi che si verificano ovunque nel Medio Oriente e sono dovuti alla crisi alimentare e all'improvviso manifestarsi di una certa opposizione da parte delle autorità autoctone a causa delle sempre più draconiane misure belliche anglo-sassoni specie in materia di requisizione e trasporti. Si teme come imminente l'estensione di un rigoroso stato di assedio in tutti i territori del Medio Oriente e la completa assunzione da parte delle autorità militari di occupazione dei poteri di polizia dei singoli Paesi.

Un antidoto contro la peste nera trovato dai medici giapponesi

PECHINO, 7.

Si annuncia che dopo due anni e mezzo di ricerche nel corso delle quali vennero consultati specialisti di 13 Nazioni e particolarmente italiani e tedeschi, la sezione ricerche mediche delle forze nipponiche in Cina ha trovato un antidoto contro la peste nera che spesso infierisce nel nord della Cina.

L'Inghilterra ha perduto nell'attuale conflitto
la supremazia aeronautica e quella del mercato mondiale

ROMA, 7.

L'Agenzia *La Corrispondenza* continua nella interessante, istruttiva ed esauriente documentazione delle perdite già subite, e irreparabilmente, dalla Gran Bretagna nel presente conflitto a tutto vantaggio degli Stati Uniti.

Perdita della supremazia aeronautica. — Gli americani si sono già arrogati il diritto assoluto di controllo da esercitarsi dopo la guerra su tutte le linee di trasporto aereo del mondo. Dato che gli Statunitensi costruiscono un numero di apparecchi assai maggiore degli inglesi, e posto che essi soli producono grandi velivoli da trasporto, se ne conclude che gli Stati Uniti si sono già assicurati l'assoluta supremazia per le costruzioni e i traffici aerei nel futuro. Questo significa che gli americani sapranno impossessarsi di cospicui vantaggi economici. Sin da ora si provvede al programmatico sviluppo delle linee aeree, alla costruzione di aeroporti, all'acquisto di concessioni nell'America del Sud, in Africa, nel vicino Oriente, ecc.

Perdita della supremazia nel commercio mondiale. — 1) Sino ad oggi l'Inghilterra ha già perduto i seguenti mercati di esportazione:

a) tutto il Continente europeo eccetto la Spagna e il Portogallo;

b) tutto il mercato dell'America settentrionale, posto che il Canadà viene in grande prevalenza rifornito dagli Stati Uniti e perchè questi ultimi ben poco importano dall'Inghilterra;

c) il mercato sud-americano, di cui gli Stati Uniti si sono impadroniti mediante la concessione di crediti e di contratti di forniture a lunga scadenza mentre hanno posto sotto controllo l'esportazione britannica verso quei Paesi;

d) il mercato dell'Africa settentrionale nettamente dominato dagli Stati Uniti;

e) parzialmente il mercato sud-africano in cui gli Stati Uniti stanno attualmente negoziando trattative Lend-Lease;

f) parzialmente il mercato indiano, in cui gli Stati Uniti si stanno affermando con la concessione di facilitazioni per l'importazione di merci indiane;

g) il mercato cinese e dell'Asia sud-orientale, per la conquista nipponica;

h) parzialmente il mercato australiano e nuovo-zelandese, data la occupazione degli Stati Uniti e per le difficoltà opposte ai trasporti in quei Paesi.

2. - All'Inghilterra sono soltanto rimasti i seguenti mercati di esportazione:

a) in Europa lo spagnuolo e il portoghese;

b) parte dei mercati dell'Impero britannico;

c) il mercato turco;

d) parziale mercato del Medio Oriente;

e) le forniture inglesi all'U. R. S. S. sono unicamente forniture belliche senza attuali o future controprestazioni da parte dei sovieti.

Posto che già alla fine del 1940 — data dopo la quale è venuta a cessare la pubblicazione dei dati statistici — questa risultava già diminuita del 44 per cento sugli indici del 1938, si può ritenere che la esportazione inglese raggiunga oggi solo appena un terzo delle cifre antibelliche.

3. - L'avvenire del commercio mondiale britannico è fortemente minacciato:

a) perchè di solito i mercati di esportazione perduti difficilmente vengono riconquistati;

b) perchè l'Inghilterra, contrariamente agli Stati Uniti, necessiterà di parecchio tempo per riadattare nuovamente la sua industria alla produzione normale;

c) perchè la Convenzione *Lend-Lease* ha impegnato l'Inghilterra anche per il dopoguerra a grandi forniture, prestazioni concessioni, ecc., di fronte agli Stati Uniti; forniture che pregiudicheranno l'esportazione britannica;

d) perchè gli Stati Uniti hanno talmente potenziato la loro industrializzazione in previsione di una immediata trasformazione in produzione normale, che l'esportazione nord-americana si abbatterà come una valanga sui mercati inglesi, annientando qualsiasi concorrenza britannica;

e) perchè un'Europa bolscevica priverebbe l'Inghilterra del mercato che ha la maggiore capacità di acquisto europeo. Con questo al pericolo economico americano si aggiungerebbe il blocco economico controllato dall'Unione Sovietica;

f) perchè, più a lungo si protrae la guerra, tanto più progredisce la indipendenza e l'autonomia industriale delle singole Nazioni;

4. - L'abrogazione della Convenzione di Ottawa e delle dogane di dilazione ha privato l'impero britannico della possibilità di salvaguardare la sua indipendenza economica.

5. - La posizione monopolistica lucrativa dell'Inghilterra come intermediaria, sensale e verificatrice dei prezzi è compromessa.

Si comunica ufficialmente a Londra che tra le vittime dell'incidente aviatorio verificatosi in Islanda e nel quale avevano trovato la morte il generale Andrews, comandante in capo dell'Esercito statunitense dislocato in Europa, figurano anche il generale Bath, capo dello Stato Maggiore del generale Andrews, il vescovo Adnawricht Leonard.

IL BANCO DI ROMA

dispone della più accurata organizzazione dei servizi relativi ai titoli Compra-vendita - Anticipazioni - Deposito a custodia - Verifica estrazioni - Pagamento cedole, ecc.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	6	7
Rendita 5%	89.40	89.25
Rendita 3½%	89.50	89.80
Redimibile 5%	94.50	94.60
Redimibile 3½%	79.36	79.45
Obbligaz. Tre Venezie	96.10	96.10
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.85	99.375
Buoni Tes. nov. 1944	99.95	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	83.—	83.—
Ferr. Mediterranee	1015.—	996.—
Venete Costr. Ferr.	452.—	452.—
Ferrovie Meridionali	2628.—	26.34.—
Cotonificio Cantoni	7000.—	7020.—
Cotonificio Olcese	2350.—	2350.—
Stampati De Angeli	2900.—	3000.—
Cascami Seta	898.—	898.—
Snia Viscosa	1165.—	1220.—
Montecatini	480.—	480.—
«Ilva» Alti Forni	248.—	245.—
Metallurgica Italiana	660.—	665.—
Automobili F.I.A.T.	1375.—	1320.—
Elettr. Edison	1190.—	1200.—
Elett. L. (Vizzola)	1750.—	1785.—
Adriatica Elettricità	575.—	590.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	975.—	990.—
Merid. Elettricità	854.—	853.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1025.—	1030.—
Terni	480.—	447.—
Raffinerie L. L.	1870.—	1870.—
Eridania	1602.—	1640.—
Distillerie Italiane	525.—	520.—
Italiana Gas	48.60	50.—
Istit. Rom. Beni Stab.	625.—	625.—
Aedes	258.—	258.—
Stet	1660.—	1670.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760,45.

Il mercato dei valori industriali ha avuto oggi una tendenza rivolta al rialzo. Fin dalle prime contrattazioni si è notato un generale miglioramento della quota, che per alcuni valori si è accentuato in buona misura nel corso della riunione. I massimi registrati specialmente per quei titoli che avevano segnato le plusvalenze più sensibili non sono stati mantenuti alla chiusura ufficiale, la cui tendenza è tuttavia sostenuta. Alcuni valori meno trattati perdono leggermente terreno alla compilazione del listino. Ben tenuti i valori di Stato. Dopoborsa stazionario.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Il bilancio dell'Interno al Senato

Ampia relazione del Sottosegretario Albini sulla perfetta efficienza della Nazione in guerra

ROMA, 7.

La Commissione di Finanza e quella degli Interni e della Giustizia presieduta dal Presidente del Senato, hanno discusso e approvato lo stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1943-44. Erano presenti i Ministri della Giustizia e delle Corporazioni e il Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Hanno preso parte alla discussione i senatori Vicini e Felici che si sono occupati del fronte interno nei riflessi della difesa antiaerea e delle necessità dell'alimentazione. I senatori Spolverini e Guaccero che hanno trattato questioni attinenti alla assistenza sanitaria, il sen. Umberto Ricci, che ha toccato vari argomenti attinenti all'amministrazione dell'interno, il sen. Federico Ricci che si è occupato della protezione contro le incursioni aeree, il sen. Cristoforo Ferrari che ha parlato della dislocazione dei magazzini di approvvigionamento e il sen. Silvio Crespi che ha raccomandato l'uso delle maschere antigas.

Il sen. Genovesi ha rinunciato alla parola, richiamandosi alla sua relazione. Il Sottosegretario di Stato per l'Interno Albini ha risposto ai vari oratori dando notizia delle varie attività del Ministero e soffermandosi sui compiti che esso assolve in dipendenza della guerra. Innanzitutto afferma che il Paese partecipa alla guerra con disciplina, con fierezza e con fede, conscio che sono in giuoco i supremi destini della Patria.

Il fronte interno ha importanza uguale al fronte di combattimento e l'eroismo e la resistenza dei soldati debbono essere accompagnati dall'eroismo dalla resistenza del popolo.

Per questo l'attività del Ministero dell'Interno si è principalmente svolta nei servizi che hanno attinenza con la guerra ed è di tali servizi che si propone di trattare.

Nei riguardi della protezione antiaerea ha fornito ampi ragguagli sull'azione svolta dal Ministero dell'Interno soprattutto nel campo della costruzione di ricoveri pubblici e privati, per adeguare l'attrezzatura difensiva agli sviluppi dell'offesa aerea nemica; ha accennato alle cure rivolte all'organizzazione della U.N.P.A., ed ai capi fabbricato che corrispondono in maniera adeguata ai compiti loro assegnati, ed ha elogiato lo spirito di sacrificio ed il senso del dovere che animano anche i più modesti gregari della protezione antiaerea.

Passando all'attività della Direzione Generale dei Servizi di Guerra ha posto in rilievo i più recenti aspetti del problema dello sfollamento ed ha analizzato le direttive alle quali il Ministero ispira la propria azione e le provvidenze adottate per assicurare la continuità della vita collettiva nelle località colpite, agevolando e disciplinando nel contempo il trasferimento dei vecchi, dei malati, delle donne inabili al lavoro e dei bambini.

Particolare menzone ha fatto dell'iniziativa recentemente assunta dal P.N.F. a favore dei sinistrati da offese nemiche mediante la istituzione, nelle località incursionate, dei centri di assistenza per danneggiati di guerra. Tale intervento del Partito — ha detto il Sottosegretario — integra efficacemente l'azione già svolta dal ministro dell'Interno mettendo a disposizione delle popolazioni colpite le larghe possibilità materiali e morali di cui il Partito stesso dispone.

Esso dimostra, inoltre, con quanta premura e con quale senso di solidarietà umana e sociale il Partito si avvicina al popolo che dà il suo tributo di sacrifici e di sangue all'attuale guerra.

Il Sottosegretario di Stato ha quindi accennato allo sviluppo assunto dai servizi antincendi per adeguarsi alle esigenze del momento mettendo in rilievo lo spirito di sacrificio spinto fino all'eroismo da tutti i componenti il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Trattando poi, per l'azione svolta dalla polizia, il Sottosegretario di Stato ha fatto notare come essa oltre ad attendere ai suoi normali compiti di istituto, resi più vasti e complessi dallo stato di guerra, ha pure partecipato attivamente con le sue Forze Armate, alle operazioni militari contro i ribelli nella penisola balcanica, fornendo costanti e luminosi esempi di sublime olocausto.

Ha soggiunto che desidera assicurare che la polizia, la quale sarà ancora aumentata di numero e meglio armata ha capacità e mezzi sufficienti per stroncare sin dall'inizio ogni tentativo compiuto dalla propaganda nemica per disgregare la compagine del popolo italiano.

Circa la politica annonaria l'oratore ha accennato alle attribuzioni complesse dei Prefetti per riassicurare la regolarità nella distribuzione dei generi razionati e contingentati e la più rigorosa osservanza della disciplina dei consumi nelle rispettive Provincie, ed ha ricordato anche l'opera che Podestà e impiegati comunali svolgono in questo campo.

Il Sottosegretario di Stato ha anche riferito sulle particolari cure che il Ministero dell'Interno dedica all'organizzazione dei servizi sanitari, affinchè questi possano corrispondere alle esigenze del momento. Soprattutto la lotta contro le malattie infettive speciali è condotta con larghezza di mezzi, assicurando risultati veramnete soddisfacenti, tanto che si è potuto constatare nel 1942, un regresso nella diffusione di talune malattie come la menengite cerebro-spinale epidemica e la poliomielite acuta.

Sulla questione della mortalità infantile ha dichiarato che l'indice di tale mortalità è diminuito durante il 1942 rispetto all'anno precedente e che esso, tenuto conto delle cause perturbatrici prodotte dalla guerra, può considerarsi soddisfacente, superando di poco la media dell'ultimo triennio prebellico.

Dopo aver messo in rilievo l'apporto dato dall'Istituto Superiore di Sanità con la sua attività scientifica, all'organizzazione della Nazione in guerra, il Sottosegretario di Stato ha concluso la sua rapida rassegna delle attività del Ministero dell'Interno rivolgendo un pensiero ai 45 dipendenti Caduti in guerra, in particolar modo al Prefetti Verzio Orazi, decorato di Medaglia d'oro al valore civile, e Giuseppe Avenanti volontario al fronte russo, e al ragioniere di Prefettura Andrea Capozzi il cui eroico sacrificio è stato premiato con a medaglia d'oro al valore militare.

«Questi Caduti, unitamente a quelli di tutti i fronti — ha soggiunto — indicano a noi tutti la via dell'onore e del dovere. Credere, fermamente credere, considerare la vita non solo un bene materiale da conservare, ma forza viva da offrire con fierezza alla Patria, a questa nostra santa Italia che non può perire. Qui è nata per decisione divina la civiltà e non saranno certo i bombardamenti delle città, inutili e i mitragliamenti alle donne e ai fanculli a sopprimerla. Camerati, stringiamoci con la devozione di tutti i tempi alla sacra persona del Re Imperatore, seguiamo con fedeltà di soldati il comandamento del Duce; resistere e credere, essere infiammati da sacro amore di Patria come i nostri fratelli che combattono e muoiono perchè l'Italia fascista abbia il suo destino di potenza e di gloria».

Vivissimi applausi hanno coronato il discorso del Sottosegretario di Stato e molti senatori si sono con lui congratulati.

FEDERICO VALENTINIS, Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 1628

CEDO centro provincia Caffè, altra trattoria fonte lavoro, 45.000. Agen. a Boriani, via Piave, 3, telefono 1416. 1999

CONIGLI, Galline, Colombi, Anitre, Oche, Faraone, Tacchini, Fagiani, Uova, Pulcini, razze pregiate. Parco allevamenti: F.lli Pozzo — Udine, Vicolo Orti 1 — Visitateci. 1976

BICICLETTINA per bambina cercasi. Scrivere 1001 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDO cassaforte americana ottime condizioni. — Rivolgersi 1984 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

IMPORTANTE Azienda cerca esattore con provvigioni, fisso mensile. Assegni famigliari — Scrivere 1998 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE azienda cerca prontamente capace dattilografa 18-20 anni. Scrivere 1922 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

STENODATTILOGRAFA pratica archivio offresi. Scrivere 1989 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI tipografo anche ore pomeridiane. Rivolgersi 1923 Pubblicità Popolo Friuli.

DONNA tuttofare cercasi per due persone. Rampolla, via Tarvisio 16 Udine. 1987

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

MILLE lire premio trovandomi Friuli appartamento o villetta vuoti circa quattro stanze più servizi «comodità ferrotranviaria» lunga locazione. Dettagliare Ing. Viò, Passeggio S. Andrea 23 Trieste. 1991

AFFITTASI area coltivabile mq. 6000 paraggi Ospedale Civile. Scrivere 1995 Pubblicità Popolo Friuli.

VANI cinque in villa periferia permuto con appartamento centrale. Furgone trasporto gratis. Osteria Muratti 2. 1997

Annunci sanitari

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-23
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 10 - Telef. 15-03
Riceve ore 11-13 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. Guido Nicoletti
SPECIALISTA
OSTETRICO-GINECOLOGICO
Udine - Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio) Tel. 17.57
Assistenza ai parti e operazioni ginecologiche in casa di cura Dottor BALDASSARRE, via Duca d'Aosta 5 (già via Cussignacco)

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.89
riceve dalle 16 alle 17

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario
Medicazione - Articoli gomma
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20